



Bruxelles, 19.4.2017
SWD(2017) 130 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

QUADRO D'AZIONE

che accompagna il documento

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE E AL COMITATO
DELLE REGIONI**

Iniziativa per lo sviluppo sostenibile dell'economia blu nel Mediterraneo occidentale

{COM(2017) 183 final}

Indice

<u>GLOSSARIO</u>	<u>3</u>
<u>INTRODUZIONE.....</u>	<u>6</u>
STRUTTURA DEL QUADRO D'AZIONE	8
<u>1. OBIETTIVO N. 1 - UNO SPAZIO MARITTIMO PIÙ SICURO E PROTETTO.....</u>	<u>9</u>
1.1. COOPERAZIONE DEI SERVIZI DI GUARDIA COSTIERA (FORMAZIONE, SVILUPPO DELLE CAPACITÀ, RICERCA E SOCCORSO).....	13
1.2. SICUREZZA MARITTIMA E LOTTA ALL'INQUINAMENTO MARINO	14
<u>2. OBIETTIVO N. 2 - UN'ECONOMIA BLU INTELLIGENTE E RESILIENTE.....</u>	<u>16</u>
2.1. RICERCA STRATEGICA E INNOVAZIONE	21
2.2. SVILUPPO DI CLUSTER MARITTIMI	23
2.3. SVILUPPO E CIRCOLAZIONE DELLE COMPETENZE	24
2.4. CONSUMO E PRODUZIONE SOSTENIBILI (TRASPORTO MARITTIMO, PORTI, TURISMO MARITTIMO E COSTIERO, ACQUACOLTURA MARINA).....	26
<u>3. OBIETTIVO N. 3 - MIGLIORE GOVERNANCE DEL MARE.....</u>	<u>33</u>
3.1. PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO/GESTIONE INTEGRATA DELLE ZONE COSTIERE COMPRESA L'INTERAZIONE TERRA-MARE	39
3.2. CONOSCENZA MARITTIMA E MARINA (CARENZE DI DATI, ANALISI E CONDIVISIONE DEI DATI)	40
3.3. BIODIVERSITÀ E CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT MARINI.....	42
3.4. SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA PESCA E DELLE COMUNITÀ COSTIERE	45
<u>4. MONITORAGGIO, RENDICONTAZIONE E VALUTAZIONE</u>	<u>47</u>
<u>5. CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE</u>	<u>48</u>
5.1. SITO WEB DEDICATO.....	48
5.2. EVENTI DI CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE PERTINENTI	48
5.3. ALTRI STRUMENTI DI CONSULTAZIONE: SOCIAL MEDIA E NEWSLETTER.....	50

Glossario

ACCOBAMS	Accordo sulla Conservazione dei Cetacei nel Mar Nero, Mar Mediterraneo e Aree Atlantiche Contigue
BLUEMED:	Un'iniziativa di ricerca e innovazione per l'occupazione e la crescita blu nella regione del Mediterraneo
BLUEMED SRIA:	Agenda strategica di ricerca e innovazione https://www.researchitaly.it/uploads/12493/Bluedmed%20SRIA_A4.pdf?v=7fb440d .
CEF:	Meccanismo per collegare l'Europa https://ec.europa.eu/inea/en/connecting-europe-facility
CLLD:	Sviluppo locale di tipo partecipativo
COSME:	Programma europeo per le piccole e medie imprese https://ec.europa.eu/growth/smes/cosme_en
DCI:	Strumento di cooperazione allo sviluppo https://ec.europa.eu/europeaid/funding/funding-instruments-programming/funding-instruments/development-cooperation-instrument-dci_en
FEIS:	Fondo europeo per gli investimenti strategici http://www.eib.org/efsi/index.htm
EFSD:	Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016DC0581&from=IT
EIPP:	Portale dei progetti di investimento europei https://ec.europa.eu/eipp/desktop/en/index.html
FEAMP:	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca https://ec.europa.eu/fisheries/cfp/emff_en
EMODNET:	Rete europea di osservazione e di dati dell'ambiente marino http://www.emodnet.eu/
ENI:	Strumento europeo di vicinato; http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2014:077:0027:0043:IT:PDF
ENI-CBC-MED:	Programma di cooperazione transfrontaliera per il bacino del Mediterraneo nell'ambito dello strumento europeo di vicinato http://www.enpicbcmed.eu/enicbcmed-2014-2020
PEV:	Politica europea di vicinato: Comunicazione su "Un partenariato per la democrazia e la prosperità condivisa con il Mediterraneo meridionale" COM(2011) 200 http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52011DC0200&from=IT

	Priorità di revisione della PEV, COM(2016) 805; http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/cooperate/macro_region_strategy/pdf/report_implem_macro_region_strategy_en.pdf
ERASMUS+:	Programma dell'UE a sostegno dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport in Europa http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/node_it
FESR:	Fondo europeo di sviluppo regionale http://ec.europa.eu/regional_policy/en/funding/erdf/
FSE:	Fondo sociale europeo http://ec.europa.eu/esf/home.jsp
UE:	Unione europea
Orizzonte 2020 dell'UE:	Programma per la ricerca e l'innovazione dell'UE https://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/
FAO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura
FAO-BGI:	Iniziativa a favore della crescita blu (FAO); Iniziativa a favore della crescita blu - FAO http://www.fao.org/in-action/globefish/fishery-information/resource-detail/en/c/379558/
FARNET:	Rete delle zone di pesca europee www.farnet.eu
FLAG:	Gruppo di azione locale nel settore della pesca
CGPM:	Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo http://www.fao.org/gfcm/en/
Strategia globale:	Strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'UE https://europa.eu/globalstrategy/en/global-strategy-foreign-and-security-policy-european-union
GIZC:	Gestione integrata delle zone costiere
LIFE:	Strumento finanziario dell'UE a sostegno dei progetti per la salvaguardia dell'ambiente e della natura e l'azione per il clima http://ec.europa.eu/environment/life/
MARPOL	Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi
Programma MED:	Programma del Mediterraneo http://www.programmemed.eu/en
MEDFISH4EVER:	https://ec.europa.eu/fisheries/inseparable/en/medfish4ever
MSP:	Pianificazione dello spazio marittimo
MSSD:	Strategia del Mediterraneo per lo sviluppo sostenibile http://www.unep.org/docs/unepmap/mssd_2016_2025_eng.pdf
PELAGOS	Accordo per il Santuario dei mammiferi marini nel Mediterraneo
PRIMA:	Partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area del Mediterraneo https://ec.europa.eu/research/environment/index.cfm?pg=prima
RAMOGEPOL	Accordo per istituire una zona pilota per la protezione dell'ambiente marino al fine di coordinare le azioni comuni per limitare l'inquinamento marino nella zona di frontiera tra l'Italia, Monaco e la Francia.

- REMPEC: Centro regionale di coordinamento e controllo per la prevenzione e la lotta all'inquinamento nel Mediterraneo
<http://www.rempec.org/rempecnews.asp?NewsID=372>
- UpM: Unione per il Mediterraneo
- UNEP-MAP: Programma delle Nazioni unite per l'ambiente/Piano d'azione per il Mediterraneo
- VKC: Centro virtuale di conoscenze
- WWF: Fondo per la difesa dell'ambiente e delle specie a rischio

Introduzione

L'"iniziativa per lo sviluppo sostenibile dell'economia blu nel Mediterraneo occidentale" è descritta in due documenti:

- (1) una comunicazione della Commissione europea alle altre istituzioni dell'UE; e
- (2) un quadro d'azione, sotto forma di documento di lavoro dei servizi della Commissione, che integra la comunicazione.

Scopo dell'iniziativa è **promuovere la crescita blu sostenibile e la creazione di posti di lavoro, migliorare la sicurezza e la protezione e preservare gli ecosistemi e la biodiversità nella regione del Mediterraneo occidentale**. Questo risultato verrà conseguito attraverso il coordinamento e la cooperazione tra i paesi interessati su tre obiettivi principali e alcune aree di intervento prioritarie. Se da un lato, geograficamente parlando, si concentra principalmente sui mari e le coste che circondano **Algeria, Francia, Italia, Libia, Malta, Mauritania, Marocco, Portogallo, Spagna e Tunisia**, l'iniziativa si occupa altresì delle zone marine e costiere come sistemi interconnessi. La portata delle azioni può quindi variare a seconda delle esigenze specifiche e il quadro d'azione rimane aperto ad altri partner della regione mediterranea.

L'iniziativa si basa sul processo dell'Unione per il Mediterraneo e la relativa dichiarazione ministeriale sull'economia blu adottata il 17 novembre 2015¹. Questa dichiarazione ha invitato nel 2015 i paesi dell'Unione per il Mediterraneo a esaminare il valore aggiunto e la fattibilità di idonee strategie marittime (anche a livello subregionale) e ad avvalersi dell'esperienza acquisita con il processo del dialogo 5+5. Di conseguenza, i 10 paesi interessati sono stati pienamente coinvolti nella preparazione sia dell'iniziativa che del quadro d'azione.

L'ampio processo di consultazione dal basso verso l'alto per il quadro d'azione ha coinvolto una vasta gamma di soggetti interessati della regione che rappresentano le autorità internazionali, nazionali, regionali e locali, ma anche il settore privato, il mondo universitario e la società civile (questo processo è descritto in dettaglio al capitolo 5 della comunicazione).

Ciò ha permesso di segnalare una serie di carenze che possono essere sintetizzate come segue:

- a) Carenze *strategiche*: vari quadri settoriali, strategici, quadri legislativi e di programmazione per l'economia blu nel Mediterraneo occidentale sono asimmetrici nei loro obiettivi e/o nella portata geografica (per esempio i paesi dell'UE o del vicinato)². Un maggiore coordinamento potrebbe contribuire ad attuarli in modo più coerente ed efficace, evitando inutili duplicazioni degli sforzi.
- b) Carenze dal punto di vista delle *informazioni e delle conoscenze*: la disponibilità, accessibilità, elaborazione e comprensione dei dati sono differenti e frammentate. Ciò ostacola lo sviluppo di una maggiore consapevolezza, la diffusione delle informazioni e, soprattutto, la creazione di politiche basate sulle prove. Esiste anche una capacità limitata di informare i decisori e impegnarsi in un dialogo con loro. Inoltre, la

¹ <https://webgate.ec.europa.eu/maritimeforum/en/node/3846>.

² Per esempio la strategia per la sicurezza marittima dell'UE, la strategia marittima integrata dell'Africa per il 2050 e la Carta africana sulla sicurezza marittima; l'iniziativa BLUEMED; le direttive quadro dell'UE relative alla pianificazione dello spazio marittimo e alla strategia per l'ambiente marino; le politiche di coesione e di vicinato, inclusi i programmi di cooperazione territoriale europea; la strategia per la crescita blu dell'UE, la politica comune della pesca dell'UE e l'iniziativa della FAO "Cintura blu"; la strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo; la direttiva sul monitoraggio del traffico dell'UE, il programma Switchmed.

frammentazione all'interno e tra settori e paesi rende difficile raggiungere la massa critica necessaria per attrarre conoscenze e investimenti e innescare l'innovazione e la competitività sia a livello nazionale che subregionale.

- c) Carenze a livello di *attuazione*: le capacità e le risorse nazionali variano da paese a paese e alcune autorità hanno bisogno di sostegno a livello nazionale e regionale per attuare, applicare e monitorare le misure concordate nell'ambito dei vari quadri (protocolli, orientamenti e codici di condotta, norme)³ e iniziative⁴. Inoltre, le carenze a livello di attuazione possono impedire un'applicazione avanzata di concetti moderni alla pianificazione marittima e costiera, all'acquacoltura, al turismo marittimo e allo sviluppo delle competenze.

Sulla base delle suddette carenze, sono stati identificati tre modi in cui l'iniziativa potrebbe fornire un valore aggiunto:

1. adattando le risposte alle sfide e affrontando le asimmetrie geografiche o tematiche, ad esempio concentrandosi sulle minacce transfrontaliere al fine di ridurre i rischi e mitigarne le conseguenze; creando un parametro di riferimento per il processo decisionale;
2. raggruppando gli interventi e promuovendo il coordinamento orizzontale e l'attuazione. Tra gli esempi figurano la realizzazione di economie di scala, l'utilizzo delle risorse in modo più efficiente, l'offerta ai cittadini di servizi migliori e l'attuazione di accordi e impegni internazionali;
3. promuovendo la consapevolezza, l'allineamento e il coordinamento verticale delle iniziative e/o delle azioni strategiche esistenti fra le parti interessate a livello locale, regionale o nazionale, ad esempio allineando i quadri politici ove opportuno e auspicabile, mettendo in rete e promuovendo le migliori prassi e divulgando i risultati.

Per garantire risultati concreti, il quadro d'azione definisce i principali obiettivi da perseguire e come arrivarvi, evidenziando in una certa misura alcune delle azioni e dei progetti possibili per la regione. È concepito come un documento in evoluzione, il che significa che nel corso del tempo vengono aggiunte nuove azioni e quelle esistenti vengono adattate man mano che arrivano al completamento. L'attuazione del quadro d'azione è di competenza di tutti (a livello nazionale, regionale e locale) e, per tutta la sua durata, saranno fondamentali informazioni sufficienti e approfondimenti per farlo conoscere ampiamente a tutti i tipi di soggetti interessati. Tuttavia, all'interno di ciascun paese partecipante, la task force per il Mediterraneo occidentale sarà responsabile dell'individuazione delle azioni prioritarie, del coordinamento e del monitoraggio dell'attuazione del quadro d'azione e della relativa revisione dei contenuti, ove necessario.

³ Ad esempio, la decisione, le raccomandazioni/risoluzioni da parte di organizzazioni intergovernative settoriali, l'accordo delle Nazioni Unite sugli stock ittici, l'accordo della FAO inteso a favorire il rispetto delle misure internazionali di conservazione e di gestione da parte dei pescherecci in alto mare, il codice di condotta per una pesca responsabile della FAO, i piani d'azione internazionali della FAO, l'accordo FAO sulle misure di competenza dello Stato di approdo, gli orientamenti della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo sui piani di gestione pluriennali per la pesca sostenibile, la Convenzione di Barcellona, gli standard dell'Organizzazione marittima internazionale, ecc.

⁴ Ad esempio, la strategia a medio termine (2017-2020) della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo volta a garantire la sostenibilità della pesca nel Mediterraneo e nel Mar Nero, l'iniziativa di Orizzonte 2020 per un Mediterraneo più pulito, la strategia per le acque nel Mediterraneo occidentale, il piano d'azione per il consumo e la produzione sostenibili, il programma delle Nazioni unite per l'ambiente/il piano d'azione per il Mediterraneo e la strategia Mediterranea per lo sviluppo sostenibile.

Struttura del quadro d'azione

Il quadro d'azione rispecchia gli obiettivi e le priorità selezionate nella comunicazione. Si articola in:

- *Obiettivi*: riguardano le sfide fondamentali per la regione e sono quindi essenziali per il successo dell'iniziativa. I tre obiettivi sono:
 1. uno spazio marittimo più sicuro e protetto;
 2. un'economia blu intelligente e resiliente;
 3. migliore governance del mare.
- *Priorità*: i principali settori in cui l'iniziativa è in grado di creare valore aggiunto, sia affrontando una sfida o cogliendo un'opportunità. Per ciascuna priorità, il quadro d'azione presenta delle tabelle con le azioni possibili.
- *Azioni*: interventi e progetti (per es. nuovi approcci, un più stretto coordinamento nella definizione delle politiche, gli investimenti, le iniziative di formazione o di creazione di reti, le revisioni delle politiche) che i paesi e le parti interessate realizzano per affrontare le diverse priorità dell'iniziativa. Tutti gli interventi non devono escludere le competenze e la legislazione esistenti dell'UE. Vengono altresì proposte indicativamente fonti di finanziamento. Queste ultime sono indicative e soggette alla valutazione delle procedure e dei criteri di valutazione per i fondi, i programmi e i progetti considerati.
- *Risultati da raggiungere*: vengono proposti e, per quanto possibile, quantificati per ciascun obiettivo degli indicatori di risultato. Per la maggior parte dei risultati da raggiungere sono stati determinati o stimati i punti di riferimento e i termini.
- *Le priorità dell'Unione*: questa sezione descrive in che modo le azioni individuate contribuiranno all'attuazione delle priorità dell'Unione europea "Lavoro, crescita e investimenti", "Unione energetica e cambiamenti climatici", "Migrazione" e "Un più forte attore globale".
- *Progetti di base*: esempi tratti dalle relazioni e dai contributi delle parti interessate per stimolare ulteriori iniziative e per illustrare ciò che è necessario.

1. Obiettivo n. 1 - Uno spazio marittimo più sicuro e protetto

L'obiettivo n. 1 riguarda il miglioramento della **sicurezza e protezione** delle attività in mare. Ciò è essenziale per garantire:

- lo sviluppo sostenibile di una serie di attività dell'economia blu e per la creazione di posti di lavoro;
- la buona governance delle zone marittime e costiere della regione; e
- la prosperità e la stabilità della regione.

Il successo degli altri due obiettivi dell'iniziativa dipende anche dal grado di sicurezza e protezione.

Le sfide

La regione si trova ad affrontare diverse minacce marittime complesse ed è sempre maggiore la preoccupazione per il loro possibile impatto sulle vite umane e sulle risorse economiche.

In media, nel Mediterraneo occidentale si verificano ogni anno circa 60 incidenti nel trasporto marittimo, di cui 15 riguardano navi cisterna per il trasporto di petrolio o prodotti chimici⁵. Nell'ultimo decennio quasi la metà degli incidenti che hanno provocato sversamenti significativi (più di 100 tonnellate) ha avuto luogo nel Mediterraneo occidentale (ICM 2015⁶). Rispetto ad altri sottobacini la situazione della regione è ancora relativamente buona, ma nuovi sviluppi economici rischiano di esporla a rischi maggiori, soprattutto nelle zone in cui il traffico marittimo è congestionato (come lo stretto di Gibilterra, le Bocche di Bonifacio o il Canale di Sicilia), e all'interno di porti e terminali. Il raddoppio del Canale di Suez aggraverà ulteriormente le minacce. La concentrazione di navi aumenta il rischio di collisioni⁷, inquinamento ambientale e acustico (WWF 2015⁸) e incidenti⁹.

Si registra inoltre una crescente necessità di una maggiore cooperazione nell'applicazione della legge. La regione è stata altamente esposta alla migrazione. Nel 2013-2015, ad esempio, una media di 11 000 migranti illegali al mese ha attraversato la regione attraverso le rotte del Mediterraneo occidentale¹⁰ e centrale¹¹. La rotta centrale in particolare ha registrato un drammatico aumento della violenza, dello sfruttamento e degli abusi commessi dai trafficanti nei confronti dei migranti nonché del numero di vittime. La gestione dei flussi migratori misti verso l'Europa è diventata una questione sempre più complessa e una delle principali priorità della politica di vicinato dell'UE. Inoltre, le attuali tendenze demografiche e relative al cambiamento climatico rischiano di aggravare la concorrenza esistente per il controllo delle risorse e potrebbero alimentare l'instabilità geopolitica della regione.

5

http://www.medmaritimeprojects.eu/download/ProjectMediamer/SH_Meeting_WME/WM_Transport_fact_sheet_300115.pdf

6 <http://arxiv.org/pdf/1510.00287.pdf>.

7 Fonte: Centro regionale di coordinamento e controllo per la prevenzione e la lotta all'inquinamento nel Mediterraneo (REMPEC) 2015.

8 http://www.medtrends.org/reports/MEDTRENDS_REGIONAL.pdf.

9 Scarichi volontari di petrolio in mare, comprendenti acque di zavorra, rifiuti, residui di lavaggio da parte di navi chimichiere o portarinfuse, scarico di fanghi e di sentina.

10 Dal Marocco e dall'Algeria verso la Spagna.

11 Dalla Libia e dalla Tunisia verso l'Italia e Malta.

Gli organismi di sorveglianza marittima potrebbero istituire piani di soccorso di urgenza comuni per affrontare le conseguenze umanitarie di questi flussi migratori, che spesso superano le capacità delle guardie costiere locali. Infatti, la mancanza di cooperazione nel sottobacino pregiudica la capacità degli enti locali (OSCE 2014) di rispondere e adattarsi in tempo reale alla portata e agli sviluppi imprevedibili dei flussi migratori illegali.

Carenze

Una varietà di politiche e quadri di governance già coprono un'ampia gamma di problematiche ambientali specifiche della regione.

In particolare, la responsabilità primaria di prevenire e combattere contro l'inquinamento marino provocato dalle navi spetta agli Stati. Le capacità nazionali, la capacità operativa anti-inquinamento dell'EMSA e l'assistenza fornita dal REMPEC devono essere prese in considerazione per evitare di duplicare gli sforzi e garantire il massimo dei risultati. Le azioni concrete dovrebbero collegarsi alla consapevolezza internazionale, regionale e subregionale esistente su questioni ambientali e di sostenibilità e alla volontà di affrontarle.

Sono stati profusi sforzi per affrontare i rischi e le minacce marittime in generale. Tra questi figurano:

- il piano d'azione sui trasporti regionali per la regione mediterranea¹²;
- la strategia per la sicurezza marittima dell'UE e il relativo piano d'azione;
- il pacchetto "guardia costiera e di frontiera europea"¹³;
- un progetto pilota, avviato nel 2016 per migliorare la cooperazione operativa nelle funzioni di guardia costiera tra le tre agenzie dell'UE (Frontex, EFCA e EMSA) nel Mediterraneo occidentale;
- la strategia marittima integrata dell'Africa per il 2050 e la dichiarazione di Lomé sulla sicurezza marittima;
- la rete Seahorse per il Mediterraneo;
- i progetti EMSA/SAFEMED;
- il forum europeo dei servizi di guardia costiera e il forum dei servizi di guardia costiera del Mediterraneo.

Il suddetto regolamento ha promosso un progetto pilota, avviato nel 2016 per migliorare la cooperazione operativa nelle funzioni di guardia costiera tra le tre agenzie dell'UE (Frontex, EFCA e EMSA) nel Mediterraneo occidentale. Dalla crisi dei rifugiati, il controllo della migrazione è divenuta una priorità della politica di vicinato dell'UE e sono state sviluppate numerose attività incentrate sulla migrazione nell'ambito dell'agenda europea sulla migrazione.

Tuttavia, queste attività sono ancora relativamente sparse in tutta la regione, sebbene le questioni relative a sicurezza e migrazione siano transfrontaliere e possano essere affrontate solo attraverso una risposta ben coordinata da parte di tutti i paesi interessati. La cooperazione tra gli Stati membri dell'UE e i paesi partner meridionali dovrebbe pertanto essere rafforzata per affrontare le sfide in materia di sicurezza e protezione nella regione.

¹² Richiesto dalla conferenza ministeriale sui trasporti dell'Unione per il Mediterraneo e adottato dal Forum euromediterraneo dei trasporti a marzo 2015.

¹³ Regolamento (UE) n. 2016/1624 , regolamento (UE) n. 2016/1625, regolamento (UE) n. 2016/1626.

Priorità

1.1 Cooperazione tra le guardie costiere

Le azioni cercheranno di rafforzare la cooperazione tra guardie costiere tra le due sponde del Mediterraneo occidentale, ad esempio mediante reti di centri di formazione (promuovendo la reciproca comprensione di necessità e competenze), attività di formazione condivise e scambi di personale. Sarà sostenuto lo sviluppo delle capacità, ad esempio per quanto riguarda la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, il servizio di assistenza al traffico marittimo, la ricerca e il soccorso.

Le azioni svilupperanno la capacità delle autorità dei partner meridionali di affrontare l'immigrazione irregolare e il traffico illecito, rafforzando i loro sistemi di sorveglianza alle frontiere attraverso la rete Seahorse per il Mediterraneo. Questa rete scambia informazioni sulla migrazione irregolare in mare collegando i punti di contatto nazionali dei paesi africani interessati con la rete EUROSUR.

VALORE AGGIUNTO: Esistono attualmente diverse iniziative volte a rafforzare la sicurezza e la protezione marittima, ma le risorse sono mobilitate a diversi livelli o da diversi partner nella regione del Mediterraneo occidentale. Sono stati compiuti progressi per facilitare lo scambio volontario di dati tra le due sponde della regione del Mediterraneo occidentale in campi specifici o in situazioni di emergenza (ad esempio in occasione di sversamenti di petrolio), nonché attraverso la recente istituzione dell'Agenzia europea della guardia costiera e di frontiera. Tuttavia, la cooperazione tra le guardie costiere delle due sponde resta limitata e i collegamenti mancanti tra agenzie e tra le agenzie e le autorità nazionali per migliorare la risposta in tempo reale alle situazioni di emergenza in mare devono ancora essere affrontati. La partecipazione di tutti i paesi del Mediterraneo occidentale alla rete Seahorse per il Mediterraneo¹⁴ costituisce la chiave per prevenire e affrontare la migrazione sulle rotte del Mediterraneo occidentale e centrale.

1.2 Sicurezza marittima e lotta all'inquinamento marino

Le azioni punteranno a incoraggiare lo scambio di dati sul traffico marittimo offrendo ai paesi meridionali un sostegno per migliorare le loro infrastrutture (sistema di identificazione automatica/sistema di informazione e di gestione del traffico marittimo), permettendogli di accedere alle piattaforme esistenti (SAFEMED, SafeSeaNet e sistema comune di comunicazione e informazione sull'inquinamento marino) nonché ampliando i dati e le informazioni attualmente disponibili.

Le azioni miglioreranno la capacità di risposta (pianificazione, preparazione e strumenti) per contrastare l'inquinamento marino causato da incidenti nelle due sponde del Mediterraneo occidentale e sosterranno lo sviluppo di una nuova generazione di strumenti per migliorare gli interventi di urgenza contro l'inquinamento marino causato dagli incidenti.

VALORE AGGIUNTO: Occorre rafforzare al massimo lo scambio di dati marittimi tra le due sponde del Mediterraneo occidentale per migliorare la consapevolezza situazionale, garantire l'efficace utilizzo dei mezzi nazionali e migliorare la cooperazione nelle operazioni transfrontaliere. Gli sforzi per facilitare l'interoperabilità e gli scambi di dati sono stati finora limitati a progetti, crisi ed esercizi specifici. Alcuni paesi partner condividono dati ambientali tramite SAFEMED, mentre il loro accesso a SafeSeaNet (condivisione dei dati sul traffico) viene compromesso da ostacoli fisici (mancanza di infrastrutture) e politici (sensibilità dei dati da scambiare, reciprocità). Ciò significa che mancano ancora molte

¹⁴ Paesi partecipanti: Spagna, Portogallo, Francia, Italia, Malta, Cipro, Grecia e Libia. Invitati: Algeria, Tunisia ed Egitto.

funzioni su dati utili. L'iniziativa favorirà la condivisione delle informazioni, come evidenziato nel corso dell'11° incontro del Gruppo di lavoro marittimo EuroMed¹⁵.

Le priorità dell'Unione

Questo obiettivo sostiene con forza le priorità dell'Unione:

- **Lavoro, crescita e investimenti:** garantendo sia la sicurezza che la protezione delle attività in mare, questo obiettivo è fondamentale per la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo sostenibile di una serie di importanti attività dell'economia blu.
- **Migrazione:** questo è un settore con implicazioni che vanno ben oltre la portata dell'iniziativa. Tuttavia, questo obiettivo migliorerà la capacità delle guardie costiere di controllare le coste e di effettuare operazioni di ricerca e soccorso sulla sponda meridionale del Mediterraneo occidentale e centrale. Consentirà inoltre di migliorare la gestione locale delle questioni migratorie, promuovendo una migrazione circolare più efficace e prevenendo lo sfruttamento dei migranti e dei loro figli in tutta la regione.
- **Un attore globale più forte:** i processi regionali esistenti saranno rafforzati in settori pertinenti già individuati dalla comunicazione sulla governance internazionale degli oceani¹⁶. Tra questi vi sono lo sviluppo di capacità; garantire la sicurezza dei mari e contrastare le pratiche di pesca illegale.

Risultati da raggiungere per l'obiettivo 1

(questo elenco è provvisorio e non esaustivo)

- Copertura completa del sistema di identificazione automatica conseguita entro il 2018 per condividere un maggior numero di dati di monitoraggio del traffico marittimo a livello regionale¹⁷.
- Rafforzamento della sorveglianza alle frontiere grazie al coinvolgimento dei paesi vicini nella rete Seahorse per il Mediterraneo¹⁸.

Possibili indicatori supplementari per l'obiettivo 1

- Numero di operazioni congiunte dei servizi di guardia costiera.

¹⁵ Aprile 2016, cfr. <http://www.rempec.org/rempecnews.asp?NewsID=372>.

¹⁶ JOIN(2016) 49 <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016JC0049&from=IT>

¹⁷ Punto di riferimento: i paesi vicini interessati non hanno pieno accesso alle piattaforme di condivisione dei dati (2016).

¹⁸ Punto di riferimento: solo la Libia è coinvolta (2016).

1.1. Cooperazione dei servizi di guardia costiera (formazione, sviluppo delle capacità, ricerca e soccorso)

La seguente tabella fornisce una panoramica delle azioni individuate, un elenco non esaustivo di attori indicativi e dei risultati previsti, esempi di progetti/iniziative esistenti e le possibili fonti di finanziamento.

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
<p>Migliorare la cooperazione delle guardie costiere attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la creazione di reti tra i centri di formazione; - sessioni di formazione congiunte (su base bilaterale e multilaterale); - esercizi comuni; - lo scambio di personale; - lo sviluppo di capacità/attività di formazione; - la creazione di reti tra le guardie costiere. 	<p>Autorità nazionali di guardia costiera, agenzie europee, forum mediterraneo dei servizi di guardia costiera (MEDCGFF) e organismi regionali competenti in materia di servizi di guardia costiera (ECGFF).</p>	<p>Rafforzare la cooperazione nel campo della formazione tra le autorità di guardia costiera al fine di raggiungere un livello di competenze comune nell'esercizio delle funzioni di guardia costiera.</p> <p>Migliorare il livello di interoperabilità tra i vari organismi.</p> <p>Creare gruppi tecnici temporanei di guardia costiera.</p>	<p>ECGFA-Net, creazione di reti tra istituti nautici, SAFEMED III. MEDCGFF</p>	<p>Sovvenzioni per la formazione della guardia costiera, FEAMP</p> <p>Programmi EMSA (SAFEMED IV - ENI),</p> <p>Meccanismo di assistenza per il Mediterraneo occidentale (FEAMP 2017)</p>
<p>Promuovere la formazione sul controllo della pesca</p>	<p>Autorità nazionali di guardia costiera, agenzie europee</p>	<p>Migliorare la lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata</p>		<p>Formazione EFCA per i paesi partner (FEAMP)</p>
<p>Servizio di assistenza al traffico marittimo (VTS): sostenere le necessità nazionali di sviluppo delle capacità nel campo dei servizi di assistenza al traffico marittimo (sviluppo delle capacità, formazione) fornendo assistenza amministrativa e formazione del personale (operatore/supervisore/dirigente del servizio di assistenza al traffico marittimo).</p>	<p>Paesi della sottoregione</p>	<p>Migliorare i servizi di assistenza al traffico marittimo nella sottoregione per migliorare la sicurezza marittima e ridurre le collisioni.</p>	<p>PIM di gemellaggio per la Tunisia, VTS Marocco e Spagna nello stretto di Gibilterra</p> <p>Istituti di formazione marini</p>	<p>Progetti di gemellaggio TAIEX</p> <p>Programmi EMSA (ENI)</p>

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
Migliorare la cooperazione in materia di ricerca e soccorso in mare: <ul style="list-style-type: none"> - sviluppando le capacità di ricerca e soccorso e - promuovendo attività ed esercizi congiunti tra le autorità nazionali 	Autorità nazionali di guardia costiera (centri di coordinamento per il soccorso in mare - MRCC)	Aumentare le capacità di ricerca e soccorso, tenendo conto degli accordi e del quadro di cooperazione esistenti, in particolare nel caso di operazioni di soccorso in massa. Condividere le attività e le analisi dei rischi tra i paesi. Definire norme comuni	SARMEDOCC è un accordo in corso tra Italia, Spagna e Francia. Altri paesi potrebbero essere associati.	Programmi EMSA (ENI), programmi di cooperazione territoriale europea, FESR, ENI, FRONTEX
Rete Seahorse per il Mediterraneo	Autorità nazionali di guardia costiera e di frontiera della regione	Aumentare la capacità di affrontare la migrazione irregolare e il traffico illecito rafforzando i sistemi di sorveglianza delle frontiere	Progetto Seahorse per il Mediterraneo	DCI UE (TPCMA)

1.2. Sicurezza marittima e lotta all'inquinamento marino

La seguente tabella fornisce una panoramica delle azioni individuate, un elenco non esaustivo di attori indicativi e dei risultati previsti, esempi di progetti/iniziative esistenti e le possibili fonti di finanziamento.

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
Condivisione dei dati sul traffico marittimo: fornire sostegno ai paesi extra-UE (infrastrutture AIS/VTS/VTMIS, sviluppo delle capacità, formazione)	Amministrazioni nazionali, EMSA e altri organismi regionali competenti.	Aumentare lo scambio di dati e rispondere meglio alle questioni di sicurezza marittima. SAFESEANET accessibile ai paesi partner.	SAFEMED III Comunità di MAREΣ	Programmi EMSA (SAFEMED IV, ENI)
Migliorare la pianificazione d'emergenza degli interventi contro l'inquinamento (OPRC) come elemento di sostegno nello sviluppo sostenibile	Autorità nazionali, organismi europei (per esempio EMSA) e regionali (per esempio REMPEC)	Armonizzare i piani di emergenza esistenti sugli interventi contro l'inquinamento attraverso un gruppo di lavoro di esperti, esercizi comuni (esercizi di simulazione ed esercizi dal vivo)	RAMOGEPOL e LION PLAN, possono essere sostenuti dall'azione per migliorare la loro armonizzazione e garantire una copertura completa della	Programmi di cooperazione territoriale europea, FESR, ENI

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
	responsabili delle questioni relative alla lotta all'inquinamento. Amministrazioni nazionali, regionali e locali	e laboratori subregionali Garantire l'interoperabilità tra le autorità nazionali responsabili degli interventi contro l'inquinamento marino attraverso una pianificazione a più livelli	regione del Mediterraneo occidentale. Plan de Emergencia ante el riesgo de Contaminación Litoral (PELCA) IMO-MRCC Marocco-Rabat	
Sviluppare una nuova generazione di strumenti del sistema di supporto decisionale per la risposta d'urgenza in relazione all'inquinamento marino causato da incidenti	Soggetti interessati pubblici e privati	Migliorare i sistemi di trasporto per una mobilità intelligente, più verde e sicura nel Mediterraneo occidentale, in particolare nelle zone costiere, nelle lagune e nelle zone limitate	BLUEMED SRIA	Orizzonte 2020 dell'UE, programmi di cooperazione territoriale europea FESR ed ENI
Sviluppare nuovi strumenti, materiali e metodi per facilitare e migliorare il processo decisionale nella gestione delle situazioni di emergenza a bordo Sviluppare tecnologie innovative per navi più sicure, con un monitoraggio strutturale in tempo reale, la capacità di navigare in condizioni degradate (ritorno sicuro al porto) e operare in situazioni ambientali estreme (navi resilienti) Identificare e attuare impianti/dispositivi offshore più sicuri, protetti e puliti	Soggetti interessati pubblici e privati	Migliorare i sistemi di trasporto per una mobilità intelligente, più verde e più sicura nel Mediterraneo occidentale, in particolare nelle zone costiere, lagune, zone limitate e/o sensibili, anche con l'uso del GNSS europeo.	BLUEMED SRIA	Orizzonte 2020 dell'UE, FESR e fondi nazionali

2. Obiettivo n. 2 - Un'economia blu intelligente e resiliente

L'obiettivo n. 2 è promuovere la ricerca e l'innovazione e sviluppare competenze, l'imprenditorialità e la cooperazione industriale, creando così posti di lavoro sostenibili e opportunità di investimento.

L'innovazione e la condivisione delle conoscenze sono essenziali per assicurare un'economia blu resiliente nel Mediterraneo occidentale, accompagnare il cambiamento generazionale del mercato del lavoro e rendere la regione più competitiva, capace di sfruttare le opportunità tecnologiche e di mercato nonché più resiliente alle crisi e agli shock ciclici.

Le sfide

Sulla base di uno scenario delle Nazioni Unite, tra il 2007 e il 2030 la popolazione in età lavorativa (di età superiore ai 15 anni) nella regione mediterranea aumenterà di oltre 100 milioni di persone¹⁹. L'84% di questi lavoratori supplementari si troverà nel sud della regione. I tassi di disoccupazione giovanile sono già molto elevati in tutto il Mediterraneo occidentale, con percentuali comprese tra il 14% e il 58% (media 2011-2015)²⁰, mentre le tendenze demografiche mostrano una popolazione lavorativa che sta invecchiando sulla sponda settentrionale del Mediterraneo e una percentuale crescente di giovani su quella meridionale.

La domanda di occupazione nelle industrie oceaniche in generale è destinata a raddoppiare entro il 2030²¹, con una crescita particolarmente rapida per esempio nei settori dell'acquacoltura marina, della trasformazione dei prodotti della pesca e delle attività eoliche offshore e portuali. Ma la forza lavoro marittima sulla sponda settentrionale sta invecchiando e i giovani non sono più attratti dalle carriere marittime. Le imprese non riescono a reperire le capacità e i profili richiesti, che si tratti dei settori marittimi tradizionali o di quelli emergenti²². Tale squilibrio tra domanda e offerta è principalmente dovuto a una mancanza di dialogo e cooperazione tra l'industria e i diversi livelli di istruzione.

A questo paradosso per quanto riguarda l'occupazione si accompagna una duplice sfida nel settore della R&S. Da un lato, attività come il turismo, i trasporti e la pesca, che sono tradizionalmente i settori di punta dell'economia blu, hanno bisogno di maggiore innovazione e diversificazione per rimanere sostenibili, competitivi ed efficienti nel tempo e creare posti di lavoro qualificati. Dall'altro, per sfruttare appieno il loro potenziale, varie attività e catene di valore emergenti (come la biotecnologia blu, le energie marine rinnovabili, le risorse biologiche e di altro tipo)²³ necessitano di un sostegno specifico per conseguire una massa critica sufficiente adeguata e attrarre adeguati investimenti e attività di R&S. A questo proposito, anche le regioni europee devono allineare meglio l'utilizzo dei loro fondi strutturali e di investimento europei con altri fondi sulla base delle priorità complementari della crescita blu nelle loro strategie di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione.

¹⁹ http://www.ipemed.coop/adminIpemed/media/fich_article/1323859454_Tomorrow_the-Mediterranean-2030_eng.pdf.

²⁰ <http://data.worldbank.org/indicator/SL.UEM.1524.ZS>.

²¹ The ocean economy in 2030 [L'economia degli oceani nel 2030], OCSE (2016)

<http://www.oecd.org/sti/the-ocean-economy-in-2030-9789264251724-en.htm>.

²² Ecorys: "Studio a sostegno dell'eventuale creazione di una rete di accademie e istituti di formazione marittima nel bacino Mediterraneo", progetto di relazione finale, pagg. 22-23.

²³ Tali attività saranno allineate alla strategia dell'UE per la bioeconomia e connesse al forum internazionale di bioeconomia.

Inoltre, la mancanza di dati socioeconomici comparabili e aggregati impedisce la condivisione di conoscenze e la cooperazione tra imprese, ricercatori e responsabili politici di tutta la regione. La cooperazione e gli investimenti nell'ambito della ricerca rimangono piuttosto limitati per alcune tecnologie marittime innovative, quali l'acquacoltura marina, le biotecnologie blu e l'energia marina sostenibile. Anche se nell'insieme del sottobacino sono emerse alcune iniziative di clustering che presentano grandi potenzialità rispetto alla prestazione generale del bacino del Mediterraneo²⁴, la mancanza di sinergia tra i settori marittimi (sia tradizionali che emergenti) rimane un grave ostacolo per la condivisione delle conoscenze e l'innovazione.

Carenze

In tutto il Mediterraneo occidentale si stanno promuovendo varie iniziative e quadri strategici intesi a stimolare l'attività economica, la ricerca e l'innovazione, e in particolare:

- la strategia per la crescita blu e la politica marittima dell'UE;
- la strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo²⁵;
- l'iniziativa BLUEMED; e
- l'iniziativa della FAO a favore della crescita blu.

Nonostante l'encomiabile contenuto, tali iniziative interessano l'Unione europea o i paesi vicini, ma non entrambi. Non sempre le iniziative attuate mediante bandi dell'UE tengono conto delle esigenze specifiche dei beneficiari nella regione del Mediterraneo occidentale e il sostegno a favore di attività per le sinergie trasversali tra soggetti interessati del sud e del nord è generalmente limitato. È necessaria un'azione per assicurare il coordinamento tra le iniziative esistenti, focalizzarsi sui settori corrispondenti sulle sponde settentrionali e meridionali e promuovere sinergie più forti in tutta la regione.

Altre iniziative coprono sia i paesi dell'UE che quelli del vicinato come il piano d'azione "Produzione e consumo sostenibili", il Partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area del Mediterraneo e il piano d'azione sui trasporti regionali per la regione mediterranea²⁶. Esse costituiscono un'opportunità e trarrebbero vantaggio anche da maggiori sinergie e cooperazione tra i portatori di interesse e da una più attiva partecipazione del settore privato alla loro attuazione a livello del Mediterraneo occidentale.

Priorità

2.1 Ricerca strategica e innovazione

In linea con l'agenda strategica BLUEMED di ricerca e innovazione, le azioni copriranno una vasta gamma di settori strategici della ricerca e dell'innovazione nella regione, tra cui il sostegno allo sfruttamento sostenibile della biodiversità del Mediterraneo, alle industrie e servizi innovativi a base biologica²⁷ (che producono per esempio ingredienti alimentari, prodotti farmaceutici, cosmetici, prodotti chimici, materiali ed energia) e alle nuove tecnologie per l'osservazione e il monitoraggio degli oceani (anche per quanto riguarda le risorse biologiche e minerali nelle acque profonde e nei fondali marini). Saranno elaborati

²⁴ https://webgate.ec.europa.eu/maritimeforum/sites/maritimeforum/files/Med%20clusters%20-%20Annexes%20def_0.pdf.

²⁵ COM(2014) 86:

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/cooperate/macro_region_strategy/pdf/gov_macro_strat_en.pdf.

²⁶ Richiesto dalla conferenza ministeriale sui trasporti dell'Unione per il Mediterraneo e adottato dal Forum euromediterraneo dei trasporti a marzo 2015.

²⁷ In linea con la strategia "L'innovazione per una crescita sostenibile: una bioeconomia per l'Europa", adottata dalla Commissione nel febbraio 2012.

nuovi concetti e protocolli da parte di imprese private e operatori marittimi, al fine di ottimizzare l'uso di infrastrutture, navi e piattaforme a fini scientifici, ambientali e di sicurezza. Saranno messe a punto soluzioni su misura e nuove tecnologie che consentano di sfruttare le energie marine rinnovabili e di mitigare i cambiamenti climatici e adattarvisi.

VALORE AGGIUNTO: *L'iniziativa BLUEMED merita di essere estesa alla sponda meridionale del Mediterraneo occidentale per:*

- *affrontare le asimmetrie in termini di portata geografica;*
- *creare economie di scala facendo un uso più efficiente delle infrastrutture e delle risorse disponibili per la ricerca; e*
- *aumentare la capacità delle parti interessate di concludere partenariati tra le due sponde della regione.*

2.2 Sviluppo di cluster marittimi

Le azioni sosterranno le medie, piccole e micro imprese nell'economia blu (ad esempio attraverso cluster marittimi nazionali, incubatori, acceleratori, business angel e veicoli finanziari su misura), e promuoveranno una rete efficace di cluster marittimi in tutta la regione. I cluster regionali per le energie rinnovabili e l'invecchiamento attivo, sulla base di risorse e tecnologie marine e marittime possono anche promuovere lo sviluppo economico e sociale sostenibile nella regione.

VALORE AGGIUNTO: *Come sottolineato dall'iniziativa BLUEMED, i cluster marittimi sono fondamentali per la creazione di innovazione, occupazione e crescita. Svolgono un ruolo fondamentale nel generare la massa critica per le attività economiche attualmente non attraenti per gli investitori privati, in particolare attraverso lo sviluppo di nuove strade per la cooperazione nord-sud e tra le attività "tradizionali" ed "emergenti" nonché attraverso l'individuazione e la costruzione di catene di valore innovative nella regione - in linea con il concetto di "specializzazione intelligente".*

2.3 Sviluppo e circolazione delle competenze

Le azioni promuoveranno lo sviluppo di competenze marittime innovative attraverso una serie di iniziative strategiche tese a equilibrare domanda e offerta. Promuoveranno altresì la formazione avanzata sulla crescita blu sostenibile nonché incentivi per la creazione di reti e gli scambi tra istituti marittimi e accademie a livello regionale e nazionale. È inoltre essenziale aumentare la consapevolezza delle professioni marittime e renderle più attraenti per i giovani, nonché ampliare la cooperazione tra gli istituti di formazione marittima e l'industria. Sarà prestata particolare attenzione per far combaciare l'offerta di lavoro e la domanda di servizi multimodali di trasporto merci, catene di approvvigionamento e infrastrutture. Inoltre, le azioni cercheranno di armonizzare le competenze e le funzioni esistenti per la gestione delle questioni relative alla migrazione all'interno della regione nonché di promuovere in modo più efficace la migrazione circolare.

VALORE AGGIUNTO: *È importante basarsi sulla cooperazione esistente e sulle risorse disponibili. Tuttavia, un recente studio²⁸ evidenzia un importante ruolo di coordinamento per l'Unione per il Mediterraneo (UpM) in questo settore e individua una serie di possibili modi per affrontare la mancata corrispondenza tra domanda e offerta di competenze blu e aumentare la cooperazione tra gli istituti di formazione e istruzione marittima.*

²⁸ Ecorys, MRAG: Studio a sostegno dell'eventuale creazione di una rete di accademie e istituti di formazione marittima nel bacino Mediterraneo, 2016, cfr. <https://webgate.ec.europa.eu/maritimeforum/en/node/3951>.

2.4 Consumo e produzione sostenibili (trasporto marittimo, porti, turismo marittimo e costiero, acquacoltura marina)

Le azioni:

- attueranno modelli e pratiche di consumo e produzione sostenibili, contribuiranno a identificare le fonti di inquinamento, valuteranno rischi e pericoli e diffonderanno gli strumenti di gestione; sosterranno l'utilizzo di fonti di energia pulita (solare ed eolica) per la desalinizzazione delle acque di mare; promuoveranno l'efficienza energetica e l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle città costiere;
- promuoveranno il trasporto verde attraverso combustibili puliti e tecnologie innovative; ottimizzeranno le infrastrutture, le interfacce e le procedure/operazioni portuali nella regione; svilupperanno la rete transeuropea di trasporto, le autostrade del mare e i collegamenti portuali corrispondenti;
- svilupperanno nuovi prodotti e servizi turistici tematici, tra cui:
 - itinerari naturali, storici e culturali (anche sottomarini), turismo nautico e croceristico, porti turistici sostenibili, pescaturismo, patrimonio culturale della pesca e pesca ricreativa;
 - la costruzione di barriere artificiali nel rispetto dell'ambiente;
 - la protezione e il ripristino degli ecosistemi costieri (spiagge e dune) sulle isole;
 - il collegamento dei poli di attrattiva in mare e sulla terraferma (in campo gastronomico, culturale, sportivo, ecc.);
 - il riconoscimento di licenze da capitano;
- elaboreranno norme tecniche comuni per un'acquacoltura marina sostenibile in tutti i paesi, diversificheranno il settore e rafforzeranno le capacità.

VALORE AGGIUNTO: *Le attività marittime e terrestri, insieme alla progressiva urbanizzazione del litorale, esercitano molte pressioni sugli ecosistemi marini e costieri del sottobacino e possono altresì incidere sulla sostenibilità a lungo termine di settori come l'acquacoltura marina e il turismo costiero e marittimo. Tali pressioni vanno da un elevato consumo delle risorse (acqua, energia, prodotti alimentari, materie prime, spazio costiero) all'inquinamento dell'aria e dell'acqua e ai rifiuti. Il quadro d'azione contribuirà al programma di sviluppo sostenibile, incoraggiando l'attuazione del piano d'azione per il consumo e la produzione sostenibili e integrando il relativo approccio in tutti i settori dell'economia blu.*

Sarà incoraggiata l'attuazione del piano d'azione per i trasporti per la regione del Mediterraneo al fine di superare le barriere esistenti allo sviluppo delle autostrade del mare e agli investimenti in una maggiore interconnettività, compresi i collegamenti interni e multimodali. Sarà inoltre incoraggiato il passaggio a una mobilità più intelligente e più verde nella regione.

Il settore del turismo costituisce una fonte essenziale di posti di lavoro in tutta la regione, ma soffre di frammentazione, di alta stagionalità, scarsa visibilità e della mancanza di diversificazione dei prodotti nonché di competenze adeguate. Le destinazioni costiere e insulari sono sempre più esposte alle pressioni ambientali e dei cambiamenti climatici.

L'acquacoltura nella regione del Mediterraneo occidentale ha un potenziale specifico da poter sfruttare. Tuttavia, le pratiche variano ampiamente tra le due sponde, e le iniziative esistenti si concentrano o sulla sponda settentrionale (politica comune della pesca, iniziativa

BLUEMED) o su quelle meridionali (Iniziativa "Cintura blu" della FAO). Inoltre, il settore dell'acquacoltura deve affrontare problemi di spazio, accettazione pubblica e coesistenza con altre attività economiche che devono essere affrontati con urgenza.

Le priorità dell'Unione

Questo obiettivo sostiene con forza le priorità dell'Unione:

- **Lavoro, crescita e investimenti.** La promozione degli investimenti nelle tecnologie blu, del trasporto marittimo verde, del turismo sostenibile e dell'acquacoltura contribuirà a creare crescita e posti di lavoro nella regione. Sarà posto un forte accento sullo sviluppo del capitale umano (competenze e capacità amministrative e istituzionali) e sulla promozione dell'imprenditorialità, di reti di competenze condivise e del trasferimento di tecnologie.
- **Unione energetica e cambiamenti climatici.** L'attenzione è rivolta, in particolare, sul fare un uso sostenibile delle risorse naturali, compresa l'acqua, promuovendo l'uso di energie rinnovabili e riducendo la produzione di rifiuti e i rischi ambientali.

Risultati da raggiungere per l'obiettivo 2

(questo elenco è provvisorio e non esaustivo)

- Inclusione dei paesi del Mediterraneo occidentale nell'iniziativa BLUEMED e nella sua agenda strategica di ricerca entro il 2017²⁹;
- aumentare del 25% il numero di porti e porti turistici eco-certificati entro il 2022³⁰;
- aumentare del 20% il valore della produzione acquicola sostenibile entro il 2022³¹;
- aumentare del 20% il numero di presenze turistiche fuori stagione entro il 2022³².

Possibili indicatori supplementari per l'obiettivo 2

- Numero di nuovi sistemi di gestione del turismo sostenibile entro il 2022;
- numero di offerte turistiche congiunte (e commercializzazione) in tutta la regione entro il 2022;
- numero di posti di lavoro creati nella regione entro il 2022.

²⁹ Punto di riferimento per il 2016: PT, ES, FR, IT e MT sono coinvolti.

³⁰ Punto di riferimento per il 2016: 11 porti certificati (fonte ESPO), altre fonti: The Yacht Harbour Association, Assomarina.

³¹ Punto di riferimento per il 2014, fonti Eurostat, FAO e DCF.

³² Punto di riferimento per il 2012-2015, fonti EUROSTAT, altre fonti da definire.

2.1. Ricerca strategica e innovazione

La seguente tabella fornisce una panoramica delle azioni individuate, un elenco non esaustivo di attori indicativi e dei risultati previsti, esempi di progetti/iniziative esistenti e le possibili fonti di finanziamento.

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
Sviluppare industrie e servizi marini innovativi a base biologica.	Istituti di ricerca, imprese ed enti pubblici	Nuovi prodotti di industrie e servizi innovativi a base biologica, compresi ingredienti alimentari, prodotti farmaceutici e cosmetici, prodotti chimici, materiali ed energia.	Progetti del Pole Mer Méditerranée e del Centro marocchino per la valorizzazione della pesca e le tecnologie CSVTPM-Agadir	Programmi di cooperazione territoriale europea, FESR, ENI, fondi nazionali, Bandi Blu (FEAMP) Orizzonte 2020 dell'UE
Sfruttare in modo sostenibile le risorse biologiche e minerali nelle acque profonde e nei fondali marini.	Istituti di ricerca, imprese, enti pubblici	Nuovi prodotti e catene di valore. Nuovi sistemi robotici e dispositivi intelligenti per esplorare e lavorare sui fondali marini profondi, anche con elevata risoluzione e osservazione spaziale e temporale (strumenti in situ/remoti).	BLUEMED SRIA	Orizzonte 2020 dell'UE, LIFE, programmi di cooperazione territoriale europea, FESR, ENI, fondi nazionali
Elaborare nuovi concetti e protocolli con le imprese private e gli operatori marittimi, al fine di ottimizzare l'uso di infrastrutture, navi e piattaforme ai fini di sicurezza, protezione e del monitoraggio scientifico e ambientale.	Soggetti interessati pubblici e privati	Disporre di strumenti e strategie per massimizzare l'uso di infrastrutture, navi e piattaforme nella zona. Pianificare ed effettuare controlli incrociati di infrastrutture fisse e mobili offshore nonché delle esigenze di monitoraggio e sorveglianza ambientale dalle coste al mare aperto.	BLUEMED SRIA	Orizzonte 2020 dell'UE, programmi di cooperazione territoriale europea, FESR, ENI, fondi nazionali
Sviluppare soluzioni su misura e nuove tecnologie per migliorare l'efficienza negli impianti, la manutenzione e lo	Soggetti interessati pubblici e privati	Migliorare l'efficienza negli impianti, la manutenzione e lo sfruttamento delle energie marine rinnovabili.	BLUEMED SRIA	Orizzonte 2020 dell'UE, FESR, fondi nazionali

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
sfruttamento delle energie marine rinnovabili (energia eolica offshore, dei flussi e delle onde) e la carica della rete elettrica.				
Valutare gli impatti dei cambiamenti climatici sulla regione del Mediterraneo occidentale (ecosistemi marini e relative risorse da scala regionale a locale).	Soggetti interessati pubblici e privati	Avere una visione d'insieme degli impatti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi marini e le relative risorse da scala regionale a locale, compresa una valutazione globale dei rischi legati al clima nella regione.	BLUEMED SRIA	Fondo verde per il clima ³³
Creazione di reti tra i ricercatori.	Ricercatori, istituti di ricerca e università.	Creare gruppi tecnici temporanei per esplorare e sviluppare nuove aree di ricerca.		Meccanismo di assistenza per il Mediterraneo occidentale (FEAMP 2017)

³³ Un ente di esecuzione o AE (ad esempio sponsor del progetto o programma) può presentare un [documento di riflessione](#) per i riscontri e le raccomandazioni da parte del Fondo, di concerto con l'Autorità nazionale designata o il punto focale.

2.2. Sviluppo di cluster marittimi

La seguente tabella fornisce una panoramica delle azioni individuate, un elenco non esaustivo di attori indicativi e dei risultati previsti, esempi di progetti/iniziative esistenti e le possibili fonti di finanziamento.

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
Rete di cluster marittimi del Mediterraneo occidentale	Cluster territoriali, nazionali e regionali del Mediterraneo occidentale.	Migliorare il collegamento in rete tra i cluster esistenti e sviluppare azioni comuni per promuovere il trasferimento di conoscenze nell'economia blu nonché aumentare la capacità delle PMI locali di innovare.	Progetto BlueNET (Adriatico-Ionio e Mediterraneo orientale)	Bando PIM del FEAMP per il 2017
Promuovere lo sviluppo di medie, piccole e micro imprese nell'economia blu	Imprese, autorità nazionali e locali, istituti di ricerca e formazione.	Definire il quadro di riferimento per la creazione di cluster marittimi nazionali (legale, procedurale, organizzativo, finanziario, ecc). Creare incubatori, acceleratori, servizi di business angel e veicoli finanziari su misura per istituire start-up e sostenere lo sviluppo delle PMI (incluse le microimprese).	Copernico, servizi marittimi.	FESR, FEAMP, ENI, COSME, ESDF, FEIS, fondi nazionali
Promuovere cluster regionali per le energie rinnovabili e l'invecchiamento attivo, sulla base di risorse marine e tecnologie marittime.	Imprese, autorità nazionali e locali, società civile, istituti di ricerca e formazione.	Sviluppare nuovi servizi e prodotti	Partnership europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute. Piattaforma digitale sull'invecchiamento attivo e in buona salute.	FESR, ENI, FSE, programmi di cooperazione territoriale europea, bandi blu FEAMP

2.3. Sviluppo e circolazione delle competenze

La seguente tabella fornisce una panoramica delle azioni individuate, un elenco non esaustivo di attori indicativi e dei risultati previsti, esempi di progetti/iniziative esistenti e le possibili fonti di finanziamento.

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
Promuovere la creazione di reti e gli scambi tra accademie e istituti marittimi, portuali e logistici (subregionali e nazionali)	Istituti marittimi e accademie	Sviluppare nuovi programmi di studio e condividere le capacità. Scambiare know-how nord-sud per educare e formare marinai e pescatori. Migliorare la circolazione degli studenti. Istituire centri di formazione marittima/sull'economia blu.	RAFISMER (Rete africana degli istituti per la pesca e le scienze marine)	Bando PIM-MED del FEAMP per 2017, Azione di sviluppo delle capacità Erasmus+ (bando annuale)
Aumentare la cooperazione tra gli istituti di istruzione marittima (a livello di istruzione superiore e professionale - IFP) e l'industria	Imprese, istituti di istruzione e formazione professionale, università, istituti marittimi e accademie	Definire i divari di competenze e collaborare su soluzioni concrete (vale a dire lo sviluppo di programmi di studio, formazione, ecc).	Elencare uno o più progetti rilevanti approvati dal bando del 2006 Blue career	Bando Blue career del FEAMP, azione di sviluppo delle capacità Erasmus+ (bando annuale)
Scuola di alta formazione sulla crescita sostenibile blu	Istituti oceanografici e marittimi, accademie e università	Istituire una piattaforma internazionale per lo scambio di conoscenze scientifiche e know-how tecnologico nel campo della crescita blu sostenibile a beneficio dei paesi del Mediterraneo occidentale.	Scuola di alta formazione sulla crescita sostenibile blu nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero organizzata dall'Istituto italiano di Oceanografia e di Geofisica sperimentale. Esperienza marocchina nell'iniziativa per la crescita blu della FAO. Esperienze dei paesi nella crescita blu.	Iniziativa per la crescita Blu - FAO, programmi di cooperazione territoriale europea

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
Aumentare la consapevolezza e l'attrattiva della professione marittima tra i giovani.	Istituti di istruzione, studenti, enti pubblici, istituzioni internazionali	Diffondere le migliori pratiche. Promuovere programmi di scambi culturali alla scoperta di posti di lavoro nel settore marittimo. Sviluppare programmi di volontariato per i giovani per la protezione e la pulizia degli habitat marini. Creare <i>lycées marittime</i> nelle città costiere.	SAFEMED	Programmi di cooperazione territoriale europea, FESR, ENI, FSE, FEAMP (Asse prioritario 4) Servizio volontario europeo del programma Erasmus+ (3 bandi all'anno), fondi nazionali
Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nei servizi di trasporto multimodale di merci, nelle catene di approvvigionamento e nelle infrastrutture.	Enti pubblici; imprese; sindacati; fornitori di IFP; università	Migliorare le competenze tecnologiche, imprenditoriali e di gestione per i servizi di trasporto multimodale di merci, le catene di approvvigionamento e le infrastrutture. Definizione di standard di formazione per la gestione dei combustibili a basso tenore di carbonio (ad esempio GNL) e operazioni sottomarine (riparazione e recupero di imbarcazioni).	<ul style="list-style-type: none"> • Erasmus + CONTAINER; • alleanze della conoscenza CTWays; • CEF-T: Picasso e GAINN 4MOS; • CAF-T B2M OS. Progetto strategico per lo sviluppo delle competenze.	Azione di sviluppo delle capacità Erasmus+ (bando annuale), CEF, fondi nazionali
Promuovere lo sviluppo delle competenze in materia di migrazione e gestione dei flussi migratori	Amministrazioni regionali e locali, agenzie di sviluppo e di cooperazione, altri istituti e università pertinenti	Armonizzare competenze e capacità per la gestione dei problemi migratori. Promuovere la migrazione circolare. Prevenire lo sfruttamento dei migranti, in particolare con riferimento ai minori	Progetto M@res (migrazione circolare). Progetti del programma MENA.	Pacchetto per la migrazione (ENI), programmi di cooperazione territoriale europea, FESR, ENI

2.4. Consumo e produzione sostenibili (trasporto marittimo, porti, turismo marittimo e costiero, acquacoltura marina)

La seguente tabella fornisce una panoramica delle azioni individuate, un elenco non esaustivo di attori indicativi e dei risultati previsti, esempi di progetti/iniziative esistenti e le possibili fonti di finanziamento.

Consumo e produzione sostenibili

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
<p>Attuare sistemi di coordinamento/cooperazione e valutazione comparabile del rischio degli effetti delle molteplici pressioni antropiche a diverse profondità, comprese le zone di acque profonde; rispettare le convenzioni regionali e la direttiva quadro sulla strategia marina (MSFD)</p> <p>Identificare e misurare composti chimici ed altre fonti di inquinamento nelle diverse matrici marine e il relativo impatto sugli organismi marini; sviluppare strumenti di allarme precoce per rilevare sostanze inquinanti</p> <p>Sviluppare e testare azioni di biorisanamento/bioremediation in diverse aree/luoghi, compreso il possibile riutilizzo e riciclaggio dei materiali pericolosi raccolti.</p>	Soggetti interessati pubblici e privati	Avere solidi strumenti e strategie condivise per uno sfruttamento più sostenibile delle risorse locali e per impedirne l'esaurimento	<p>BLUEMED SRIA</p> <p>Progetto SpilLess</p>	Orizzonte 2020 dell'UE, LIFE, programmi di cooperazione territoriale europea, bando Blue Labs del FEAMP

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
Gestione sostenibile dei porti di pesca e dei pescherecci	Autorità regionali e locali, pescatori e associazioni di pesca	<p>Aumentare l'efficienza energetica nei porti e sulle navi.</p> <p>Ridurre la dipendenza dei porti di pesca e dei villaggi dalle fonti di energia fossili.</p> <p>Migliorare la gestione in termini di riduzione di rigetti e rifiuti.</p> <p>Ridurre il costo delle unità di pesca nella produzione di ghiaccio e nell'elettrificazione degli impianti portuali.</p> <p>Promuovere l'uso di strumenti di gestione ambientale, come ad esempio l'EMAS.</p> <p>Impostare un modello di riferimento in ciascun paese.</p>	BLUEMED SRIA	FEAMP, FESR, ENI
Sviluppo di impianti innovativi di desalinizzazione delle acque di mare alimentati con energia solare e impianti di raffreddamento o di congelamento a energia solare per la fornitura di acqua potabile, per il raffreddamento e l'elettricità supplementare.	Soggetti interessati del settore pubblico e privato	<p>Sviluppare la capacità locale per desalinizzare in modo sostenibile l'acqua e alimentare i sistemi di raffreddamento, comprese le soluzioni extra-rete che non richiedono l'uso di batterie.</p> <p>Promuovere lo sviluppo del settore della pesca locale e/o di attività turistiche e creare posti di lavoro.</p> <p>Sostenere lo sviluppo economico delle comunità costiere locali.</p>	<p>Strategia per l'acqua per il Mediterraneo occidentale.</p> <p>BLUEMED SRIA.</p> <p>Alleanza globale per la desalinizzazione dell'acqua potabile.</p> <p>Progetto pilota per la desalinizzazione dell'agenzia Masen.</p> <p>Programma pilota per la desalinizzazione mediante energia rinnovabile di Masdar, che comprende quattro impianti pilota che utilizzano tecnologie di desalinizzazione avanzate.</p>	Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (piattaforma di vicinato) ENI (bilaterale)

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
Gestione dei rifiuti prodotti da navi e pescherecci	Tutte le organizzazioni interessate e gli istituti di ricerca	Migliorare la consapevolezza degli utenti per la raccolta e il riciclaggio dei rifiuti. Promuovere impianti e attrezzature per la raccolta e il riciclaggio dei rifiuti dei pescherecci nei porti e villaggi di pescatori, e impostare un modello di riferimento in ciascun paese	Diversi progetti (per es. il programma Guardian of the Sea: raccolta dei rifiuti terrestri in mare da parte dei pescatori)	FEAMP, FAO, fondi nazionali
Migliorare la gestione dei rifiuti nei porti e nelle zone costiere	Settore pubblico-privato	Attuare i principi della direttiva relativa agli impianti portuali di raccolta	Convenzione MARPOL Convenzione di Londra del 1972 sullo scarico di rifiuti e il suo protocollo del 1996 SAFEMED Direttiva relativa agli impianti portuali di raccolta	SAFEMED IV, CEF, fondi SIE, ENI

Trasporto marittimo

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
Promuovere il trasporto verde attraverso combustibili puliti (rete GNL, energia elettrica a terra)	Armatori; autorità nazionali e portuali; società di distribuzione di carburante	Definire, testare e mobilitare la rete di infrastrutture per l'utilizzo di combustibili alternativi, in particolare GNL - gas naturale liquefatto per il trasporto marittimo e l'approvvigionamento energetico a terra. Progettare e costruire navi alimentate a GNL, stazioni di bunkeraggio e stazioni di distribuzione di GNL. Garantire la continuità della catena transnazionale di distribuzione del carburante GNL.	<ul style="list-style-type: none"> • Greencranes; • Costa; • GNL Danube Masterplan; • GaInN 4core; • GaInN 4MOS; • MedAtlantic Ecobonus; • Poseidon Med II; • Picasso. 	CEF-T, fondi nazionali

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
Ottimizzare le infrastrutture, interfacce e procedure/operazioni portuali;	Autorità portuali, armatori, amministrazioni nazionali e locali	Promuovere il trasporto marittimo, la capacità di navigazione a corto raggio, la connettività transfrontaliera mediante traghetti e l'integrazione nelle catene logistiche multimodali attraverso la digitalizzazione e la semplificazione delle procedure	Progetto di cooperazione tra i porti di Valencia-Livorno	Programmi di cooperazione territoriale europea, FESR, ENI, FEIS, EIPP
Sviluppare autostrade del mare e le relative connessioni portuali	Autorità portuali, armatori, amministrazioni nazionali e locali	Migliorare il trasporto marittimo e la capacità di trasporto marittimo d'altura		CEF-T FESR, FEIS, EIPP, EFSD

Turismo costiero e marittimo

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
<p>Promuovere percorsi transnazionali naturali, culturali e storici.</p> <p>Creazione del marchio di prodotti e servizi turistici tematici.</p> <p>Standard di qualità comuni e certificazione.</p> <p>Aggiornamento del quadro giuridico per le nuove richieste (noleggio, osservazione delle balene, ecc).</p>	<p>Amministrazioni nazionali, regionali e locali, associazioni di imprese, PMI, tour operator, autorità di gestione delle zone marine protette</p>	<p>Occuparsi della stagionalità del turismo in modo sostenibile.</p> <p>Sviluppare marchi tematici e diversificare prodotti e destinazioni.</p> <p>Raggiungere nuovi mercati internazionali.</p>	<p>Progetti approvati del FEAMP</p> <p>Progetti Interreg</p> <p>Iniziative ACCOBAMS</p> <p>POCI³⁴</p>	<p>Bandi del FEAMP (2017)</p> <p>COSME, FESR, EIPP</p>

³⁴ Programma operativo per la scienza, la tecnologia e l'innovazione http://ec.europa.eu/regional_policy/en/atlas/programmes/2000-2006/portugal/science-technology-and-innovation-operational-programme-poci

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
Promuovere nuovi modelli di turismo e itinerari terra-mare	Organizzazioni di imprese	Sviluppare destinazioni esclusive che collegano il porto e la città portuale con l'entroterra attraverso la creazione di un itinerario marittimo e terrestre con scali tematici e nuove tecnologie.	Programma Odyssea lanciato dalla Federazione francese dei porti turistici (FFPP) che riunisce più di 70 città portuali, 9 paesi e 16 regioni mediterranee ed europee in FR, ES, IT, GR, PT, MO, MT	COSME, programmi di cooperazione territoriale europea, FESR, ENI
Promuovere il pescaturismo e il patrimonio culturale della pesca	Gruppi di azione locale per la pesca, comunità costiere, operatori turistici	Diversificare l'attività relative alla pesca e creare posti di lavoro nelle comunità costiere.	FARNET, progetto Pesca Turisimu (FLAG Corse) e Pescatourisme 83 (FLAG Varois) Approccio marocchino di costruzione di villaggi di pescatori e punti di approdo	FEAMP (Asse prioritario 4 e bando PIM)
Proteggere e ripristinare gli ecosistemi costieri (spiagge e dune) sulle isole	Amministrazioni regionali e locali, ONG per l'ambiente e università	Diffondere e attuare modelli di turismo costiero sostenibili basati su un ecosistema costiero marino e un nuovo comportamento di residenti e turisti.	Progetti LIFE	LIFE, fondi nazionali
Creazione di barriere artificiali orientate ecologicamente	Istituti di ricerca, professionisti, pesca marina e cooperative di pesca, Dipartimento della pesca marittima	Avere una pesca ecologica di nicchia e vivai in grado di preservare le specie endemiche e garantire un equilibrio ecologico per alcuni stock. Scambio di conoscenze. Introdurre nuove attività generatrici di reddito per i pescatori artigianali al fine di ridurre la pressione sugli stock ittici.	Progetto ArtReefs (IT, FR, ES) Esperienza marocchina di immersione di barriere artificiali su scala artigianale e industriale lungo la costa nazionale	Bandi FEAMP, fondi nazionali

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
Promuovere porti turistici sostenibili	PMI, associazioni di imprese, porti turistici, istituti di ricerca	Scambiare pratiche e promuovere l'adozione di standard volontari per porti turistici sostenibili, tra cui strumenti di gestione ambientale, come ad esempio l'EMAS.		Programmi di cooperazione territoriale europea, LIFE, FESR, FEAMP, ENI
<p>Esplorare e proteggere il patrimonio naturale e culturale sottomarino attraverso un approccio multidisciplinare</p> <p>Stabilire una rete di collaborazione tra istituzioni marine e archeologiche e la creazione di una politica comune di divulgazione e condivisione dei dati</p> <p>Sviluppare un nuovo concetto di sistemi robotici intelligenti per l'archeologia sottomarina</p>	Soggetti interessati pubblici e privati	<p>Fornire dati e strumenti per la protezione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale sottomarino e costiero della regione.</p> <p>Sviluppare nuovi servizi turistici sottomarini.</p>	BLUEMED SRIA Sotto-progetto ARCHEO	Orizzonte 2020 dell'UE, LIFE, programmi di cooperazione territoriale europea, FESR, ENI, FEAMP (incl. bando Blu Labs)

Acquacoltura

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
Promuovere la diversificazione dell'acquacoltura e l'uso di sistemi di acquacoltura multitrofica	Soggetti interessati pubblici e privati	Stabilire nuove pratiche per garantire la sostenibilità a lungo termine dell'acquacoltura.	BLUEMED SRIA Progetto di acquacoltura Orizzonte 2020	Orizzonte 2020 dell'UE, FEAMP, ENI e fondi nazionali
Sviluppare standard tecnici comuni tra paesi	Soggetti interessati pubblici e privati	Disporre di norme concordate su questioni quali il monitoraggio degli scarichi o la prevenzione di fughe. Ciò consentirà di aumentare la certezza del diritto, agevolare gli investimenti transfrontalieri, contribuire a un elevato livello di protezione dell'ambiente e di promuovere la parità di condizioni per gli operatori.	SHOCKMED e altri progetti della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM), simili iniziative regionali in altri bacini marini (ad esempio HELCOM)	Programmi di cooperazione, FEAMP
Sviluppo delle capacità per promuovere aziende di acquacoltura sostenibili e certificate	Enti locali e amministrazioni pubbliche, aziende di acquacoltura, istituti di ricerca e formazione.	Aumentare la produzione di acquacoltura Diffondere le conoscenze sulle pratiche dell'acquacoltura.	progetti CGPM	ENI, FEAMP, FAO

3. Obiettivo n. 3 - Migliore governance del mare

L'obiettivo 3 è promuovere la gestione sostenibile delle attività economiche marittime e preservare gli ecosistemi e la biodiversità.

Per associare uno sviluppo socioeconomico a ecosistemi marini e costieri sani è necessario disporre di un solido quadro istituzionale, giuridico e tecnico che consenta di trovare il giusto equilibrio tra le domande concorrenti per l'uso di spazio e risorse naturali limitati. Sistemi di governance efficaci ed efficienti richiedono una cooperazione e sinergie costanti tra le strutture e le iniziative esistenti. Questo è essenziale per operare scelte corrette e consapevoli e individuare compromessi per conciliare gli aspetti ambientali, economici, sociali, politici e amministrativi.

Le sfide

La regione del Mediterraneo occidentale è un hotspot di pressione antropica (economica, demografica e ambientale). La regione ospita almeno 7 delle 13 zone del Mediterraneo in cui sussistono forti interazioni tra un'attività economica intensa e problematiche di conservazione³⁵. Attività economiche marittime potenzialmente concorrenti nelle stesse acque possono scoraggiare o impedire gli investimenti, mentre le loro pressioni cumulative possono aumentare la produzione di rifiuti e il consumo di energia e acqua, aggravare lo sfruttamento delle risorse minerali e biologiche e, infine, portare a un maggiore inquinamento e al grave deterioramento di ecosistemi marini e costieri.

La regione vanta la più grande biodiversità³⁶ nel Mediterraneo ed è una delle sue zone più produttive. Tuttavia, come avviene per il resto del bacino marittimo, molti degli stock ittici della regione sono da tempo sovrasfruttati³⁷. Le zone marine protette designate a livello nazionale³⁸, compresi i siti Natura 2000 di cui alle direttive Uccelli e Habitat dell'UE, e i siti ASPIM³⁹ coprono congiuntamente circa il 3,5% delle acque del Mediterraneo occidentale⁴⁰, dato che è ancora abbastanza lontano dall'obiettivo di portare al 10% la percentuale di zone costiere e marine conservate mediante un sistema di zone protette correttamente gestito e ben collegato e altre misure di conservazione efficaci destinate a zone specifiche⁴¹.

³⁵ MEDTRENDS Report 2015 Pianta C., Ody D., 2015. Blue Growth in the Mediterranean Sea: the Challenge of Good Environmental Status [Crescita blu nel Mar Mediterraneo: la sfida del buono stato ecologico]. Progetto MedTrends. WWF-Francia:

http://d2ouvy59p0dg6k.cloudfront.net/downloads/medtrends_regional_report.pdf.

³⁶ Nel Mediterraneo la diversità delle specie aumenta da est a ovest: nel Mediterraneo orientale si trova il 43% delle specie note, nell'Adriatico il 49% e nel Mediterraneo occidentale l'87%.

³⁷ In particolare, 44 stock su 48 valutati nel periodo 2012-2014 (fonte: CSTEP e CGPM) sono considerati oltre i limiti biologici di sicurezza e questo rappresenta un rischio per la futura sostenibilità del settore della pesca nella sottoregione.

³⁸ Riferimento alle direttive Habitat/Uccelli.

³⁹ Riferimento al protocollo RAC SPA/BD.

⁴⁰ MAPAMED, banca dati sui siti di interesse per la conservazione dell'ambiente marino nel Mar Mediterraneo. MEDPAN, UNEP/MAP/RAC-SPA. Numero di aprile 2016: <http://www.mapamed.org>.

⁴¹ Fissato in base all'obiettivo 11 di Aichi in materia di biodiversità e adottato nell'ambito dell'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 14.5.

È altresì opportuno ricordare che sono stati rinvenuti rifiuti marini in tutti i siti esaminati nel sottobacino occidentale del Mediterraneo, anche al largo delle coste e nei canyon catalani, nel Golfo del Leone e nel bacino algero-balearico; grandi densità di rifiuti sono state rinvenute nella parte nord-occidentale e sulla scarpata continentale (Pham et al., 2014). Uno studio recente su larga scala riguardante i detriti galleggianti ha riportato densità fino a 195 elementi per km² (96% dei quali polimeri), con uno dei picchi situato nel bacino algerino (CIESM 2014⁴²).

La creazione di reti all'interno delle amministrazioni e l'integrazione tra governi e società civile possono dare luogo a nuove forme di collaborazione e partenariato e offrire nuovi modi per gestire in modo sostenibile le attività marittime. Il settore privato deve essere più attivamente coinvolto insieme agli altri attori chiave, quali università, ricercatori, ONG e cittadini. Il coinvolgimento e la partecipazione delle parti interessate nei processi decisionali è ancora carente e richiede una maggiore assunzione di responsabilità.

Infine, il rispetto delle norme esistenti e future in materia di ambiente, pesca e trasporti⁴³ dipende dall'esistenza di un quadro istituzionale e amministrativo ben organizzato a tutti i livelli (internazionale, regionale, nazionale, locale) e che possa, in linea di principio, essere attuato in modo coordinato e basato sui risultati. Per garantire un'attuazione coerente ed efficace, il quadro istituzionale deve attrarre risorse finanziarie e investimenti costanti.

Carenze

Le preoccupazioni ambientali nella regione del Mediterraneo occidentale sono stati ben identificate in diversi quadri di governance duraturi e consolidati⁴⁴. Tra questi, la Convenzione di Barcellona e i suoi protocolli forniscono un insieme giuridicamente vincolante di strumenti per la protezione dell'ambiente marino e le regioni costiere del Mediterraneo, mentre la Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM) fornisce un quadro (anch'esso vincolante) per sostenere la raccolta sostenibile delle risorse della pesca.

Esiste una lunga tradizione di cooperazione su questioni marine e marittime nel Mediterraneo, e gran parte dei paesi vicini ha adottato e ratificato una vasta gamma di accordi e iniziative strategiche (tra gli altri l'Organizzazione marittima internazionale, l'iniziativa della FAO a favore della crescita blu, il piano d'azione per il Mediterraneo dell'UNEP, la convenzione di Barcellona e la relativa strategia mediterranea per lo sviluppo sostenibile, il piano d'azione regionale per i rifiuti marini e il protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere). Le questioni ambientali, in particolare, sono state oggetto di varie iniziative nel quadro dell'UNEP/MAP - e, nella maggior parte dei casi, in collaborazione con altre strutture regionali⁴⁵. La loro attuazione è sostenuta da una solida rete di centri di attività regionali⁴⁶. Anche la recente strategia a medio termine (2017-2020) della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo, volta a garantire la sostenibilità della pesca nel Mediterraneo e nel

⁴² Ibid. p. 62.

⁴³ Incluse le risoluzioni, raccomandazioni e decisioni.

⁴⁴ Valutazione della fattibilità e del valore aggiunto a sostegno di una possibile iniziativa sostenibile per l'economia blu destinata al Mediterraneo occidentale (<http://www.westmed-initiative.eu/downloads/>).

⁴⁵ Memorandum d'intesa firmato tra UNEP/MAP e FAO-CGPM (2012), IUCN (2013), UpM (2013), ACCOBAMS (2016), Strategia congiunta UNEP/MAP con CGPM, ACCOBAMS, IUCN-MED in cooperazione con MedPAN, tra gli altri.

⁴⁶ RAC UNEP/MAP: Plan Bleu, REMPEC, Consumo e produzione sostenibili, Programma per le azioni prioritarie, Zone di protezione speciale e INFO/RAC.

Mar Nero, e MEDFISH4EVER⁴⁷ offrono una buona base per affrontare l'attuale sovrasfruttamento degli stock ittici.

Tuttavia, nonostante la chiara volontà politica di risolvere i problemi che affliggono l'ambiente e la pesca promuovendo modelli sostenibili, la regione continua a risentire della mancanza di un'adeguata azione di sensibilizzazione e informazione e di politiche trasversali fondate su elementi concreti. Anche per quanto riguarda l'attuazione e l'esecuzione delle norme persistono numerose carenze, in particolare a livello nazionale e locale.

Inoltre, la disponibilità, accessibilità, elaborazione e comprensione dei dati sono differenti e frammentate. Le prove di stress sui dati marini hanno evidenziato gravi lacune nelle conoscenze sulle caratteristiche geologiche ed ecologiche delle acque meridionali e una diminuzione degli investimenti pubblici per programmi di monitoraggio nelle acque settentrionali. La lacune nelle informazioni riguardanti le catture e lo sforzo nella pesca artigianale comportano reali difficoltà nel sostegno al settore della pesca.

Priorità

3.1 Pianificazione spaziale e gestione delle zone costiere

Le azioni cercheranno di migliorare la gestione delle aree marittime, marine e costiere da parte degli attori locali e di garantire l'attuazione adeguata e coordinata della direttiva dell'UE sulla pianificazione dello spazio marittimo (MSP) e del protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere (GIZC) della Convenzione di Barcellona per affrontare l'impatto cumulativo delle attività economiche in mare e sulle coste sulla base di un approccio ecosistemico. Cercheranno altresì di approfondire la nostra conoscenza delle interazioni terra-mare e mettere a punto soluzioni ingegneristiche ecocompatibili per il buono stato ecologico dei mari e delle coste. Un altro settore fondamentale di intervento riguarderà gli strumenti che consentano di individuare siti appropriati per gli impianti offshore e di soddisfare le esigenze della regione in termini di energia e ambiente.

VALORE AGGIUNTO: La coerenza si cercherà per l'attuazione della direttiva MSP, la direttiva quadro sulla strategia marina europea e la Convenzione Protocollo di Barcellona sulla GIZC. Inoltre, sarà promosso un ambiente favorevole per le parti interessate pubbliche e private per nutrire e informare il processo decisionale.

3.2 Conoscenze marine e marittime

Le azioni promuoveranno la raccolta, la conservazione e l'archiviazione dei dati mediante gli strumenti, le banche dati e i progetti esistenti (in particolare la rete EMODNET, il centro virtuale di conoscenze gestito dal segretariato dell'Unione per il Mediterraneo e i progetti di Orizzonte 2020⁴⁸) e ampliare il loro ambito geografico e tematico nell'intera regione. Ciò comprenderà il mantenimento e l'aggiornamento delle informazioni sui fenomeni di erosione e sui rischi costieri, l'armonizzazione e l'ampliamento dei sistemi di monitoraggio costiero a livello di sottobacino nonché la messa a punto di strumenti comuni che consentano di valutare gli impatti delle attività umane. Il sostegno allo sviluppo di veicoli autonomi senza equipaggio (e le relative infrastrutture sottomarine) è un aspetto importante da considerare, così come lo sono l'assistenza tecnica più ampia e lo sviluppo di capacità sulle questioni marittime.

⁴⁷ Dichiarazione ministeriale di La Valletta sulla sostenibilità della pesca nel Mediterraneo adottata il 30 marzo 2017.

⁴⁸ Orizzonte 2020 - Programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione (2014-2020).

VALORE AGGIUNTO: *Per elaborare politiche fondate su elementi concreti occorrono dati marini e marittimi aggiornati e armonizzati in relazione ad aspetti quali gli investimenti, il valore aggiunto lordo, l'occupazione, la produzione e lo smaltimento dei rifiuti, la batimetria, la qualità dell'acqua e il monitoraggio ambientale.*

Questi dati permettono di:

- *progettare azioni adeguate per aumentare le attività economiche (ad esempio, il turismo costiero, il trasporto marittimo d'altura e a corto raggio, le biotecnologie, le fonti di energia rinnovabili);*
- *affrontare gli aspetti orizzontali e trasversali (ricerca e innovazione, il cluster di imprese e la mitigazione dei cambiamenti climatici); e*
- *valutare gli impatti cumulativi delle attività umane per una pianificazione del territorio e gestione delle coste migliore.*

Il fatto che questi dati necessari siano spesso non disponibili o disponibili solo per alcuni paesi significa che occorre conseguire una maggiore condivisione dei dati e migliori sinergie tra le iniziative e le parti interessate.

3.3 Biodiversità e conservazione degli habitat marini

Le azioni cercheranno di valutare le pressioni esercitate sull'atmosfera, sulla terra e sul mare e i rischi per gli ecosistemi e la salute umana, tra cui la vulnerabilità e la resilienza della biodiversità del Mar Mediterraneo. Sarà garantito un sostegno alla creazione e alla gestione di zone marine protette, alla riduzione dei rifiuti marini, alla gestione delle acque di zavorra e al monitoraggio dell'inquinamento acustico in stretta collaborazione con la Convenzione di Barcellona e altri attori regionali. Le azioni saranno finalizzate a rafforzare la capacità locale di identificare le specie esotiche invasive e le loro rotte di invasione, le condizioni che portano all'invasione nonché la struttura e il funzionamento degli ecosistemi marini. Tra le cose importanti, sarà possibile sostenere la promozione di campagne di sensibilizzazione sull'ambiente marino e la biodiversità e il volontariato ambientale in tutta la regione.

VALORE AGGIUNTO: *La regione dispone di una biodiversità marina e costiera unicamente ricca, e diverse specie iconiche (come balene, delfini, squali, tartarughe marine e uccelli) sono sempre più minacciate dalle numerose pressioni che subiscono. Tra queste figurano l'inquinamento, il fenomeno dell'eutrofizzazione, la distruzione di habitat marini e costieri, la perturbazione delle rotte migratorie della fauna, mutamenti nelle dinamiche costiere, rifiuti marini e rumore. I paesi saranno sostenuti per rispettare gli impegni assunti a livello internazionale, ad esempio con la convenzione di Barcellona e il relativo piano regionale per la gestione dei rifiuti marini nel Mediterraneo e con la convenzione sulla diversità biologica (e i relativi impegni dell'UE).*

3.4 Sviluppo sostenibile della pesca e delle comunità costiere

Le azioni promuoveranno lo sviluppo sostenibile della pesca su piccola scala e delle comunità costiere aumentando la capacità della regione di gestire gli stock ittici mediante piani pluriennali, misure tecniche, zone di divieto e altre misure di conservazione specifiche. Cercheranno inoltre di rafforzare la capacità della regione di garantire un'adeguata raccolta dei dati, valutazioni scientifiche periodiche e un valido quadro giuridico per le attività di controllo e di ispezione. Soprattutto sulla sponda meridionale, l'assistenza tecnica è importante per ideare e attuare specifici piani e misure. È possibile creare gruppi tecnici locali incaricati di analizzare possibilità e minacce specifiche e di definire misure e tecniche di intervento comuni. Possono essere individuate e divulgate le migliori pratiche per la

commercializzazione dei prodotti della pesca e fornire conoscenze e risorse per aumentare il valore aggiunto di tali prodotti e diversificare le attività economiche nelle comunità costiere (anche attraverso approcci "bottom-up", dal basso verso l'alto, come lo sviluppo locale di tipo partecipativo). Tutte le azioni dovranno essere effettuate coerentemente e in sinergia con il futuro piano d'azione regionale per la pesca su piccola scala.

VALORE AGGIUNTO: La produzione alieutica della regione del Mediterraneo occidentale rappresenta circa il 60% di tutto il Mediterraneo ed è caratterizzata da una grandissima varietà di specie sfruttate e tecniche di pesca. Tuttavia, non c'è dubbio che gli stock del Mediterraneo siano in pericolo e che il loro sfruttamento debba essere portato a livelli sostenibili prima che siano superati i limiti biologici di sicurezza.

Per ovviare all'attuale frammentazione degli interventi attuati tra le due sponde del Mediterraneo si punterà a rafforzare il coordinamento e la cooperazione regionale grazie all'attuazione della strategia a medio termine della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (2017-2020) volta a garantire la sostenibilità della pesca nel Mediterraneo e nel Mar Nero nonché mediante l'attuazione del quadro di riferimento per la raccolta dei dati della CGPM. Ciò consentirà inoltre un'attuazione più coerente della politica comune della pesca a livello di sottobacino e promuoverà la coesione economica e sociale delle comunità costiere.

Le priorità dell'Unione

Questo obiettivo sostiene con forza le seguenti priorità dell'Unione:

- **Occupazione, crescita e investimenti.** Attraverso la creazione di un quadro tecnico, giuridico e istituzionale ben coordinato in grado di instaurare un giusto equilibrio tra le domande concorrenti per l'uso di spazio e risorse limitate, questo obiettivo consentirà di creare un ambiente atto a favorire investimenti sostenibili in mare e lungo le coste, il che rappresenta una condizione preliminare per la creazione di posti di lavoro e la crescita.
- **Unione dell'energia e politica in materia di cambiamento climatico.** Questo obiettivo pone l'accento sulle conoscenze, sulla pianificazione e su strumenti di gestione che svolgono un ruolo fondamentale nell'informare i processi decisionali assicurando che gli investimenti siano pianificati e le infrastrutture gestite con la dovuta considerazione per gli effetti dei cambiamenti climatici, come l'innalzamento del livello del mare e l'erosione costiera.
- **Un ruolo più incisivo a livello mondiale.** Saranno rafforzati i processi regionali esistenti nelle aree già individuate dalla comunicazione sulla governance internazionale degli oceani. Tra questi figurano il rafforzamento delle capacità, i rifiuti marini, la gestione della pesca regionale, le zone marine protette, la pianificazione dello spazio marittimo, l'osservazione degli oceani nonché la scienza e l'innovazione blu.

Risultati da raggiungere per l'obiettivo 3

(questo elenco è provvisorio e non esaustivo)

- Garantire che la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere e i relativi meccanismi di attuazione coprano il 100% delle acque soggette a giurisdizione nazionale e il 100% dei litorali entro il 2021;

- garantire che almeno il 10% delle zone costiere e marine sia coperto da zone marine protette e da altre efficaci misure di conservazione basate sul territorio entro il 2020⁴⁹;
- ridurre del 20% i rifiuti marini depositati sulle spiagge entro il 2024⁵⁰;
- includere i paesi del Mediterraneo meridionale nella rete europea di osservazione e di dati dell'ambiente marino (EMODNET) entro il 2020;
- fare in modo che tutti gli Stati dispongano di un quadro giuridico adeguato e delle capacità umane e tecniche necessarie per far fronte alle loro responsabilità in materia di controllo e di ispezione della pesca in qualità di Stati di bandiera, Stati costieri e Stati di approdo entro il 2020⁵¹;
- garantire che il 100% dei principali stock⁵² del Mediterraneo sia oggetto di un'adeguata raccolta dei dati e di valutazioni scientifiche periodiche e venga gestito mediante un piano di pesca pluriennale entro il 2020⁵³.

⁴⁹ In linea con l'obiettivo 11 di Aichi della Convenzione sulla biodiversità e relativi impegni dell'UE e della Convenzione di Barcellona. Punto di riferimento per il 2016: 3,5%, Fonte MEDPAN.

⁵⁰ In linea con il piano regionale per la gestione dei rifiuti marini nel Mediterraneo (UNEP-MAP, 2016). Punto di riferimento: 450-1500 elementi/100 m [decisione UNEP(DEPI)/MED IG.22, adottata il 9-12 febbraio 2016].

⁵¹ In linea con l'obiettivo di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite 14.4 e la dichiarazione ministeriale sulla sostenibilità della pesca nel Mediterraneo, adottata a La Valletta il 30 marzo al 2017.

⁵² Secondo la strategia a medio termine (2017-2020) della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo volta a garantire la sostenibilità della pesca nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero (22-23 settembre 2016), nel Mediterraneo occidentale e centrale esistono cinque stock principali (acciuga, sardina, gambero rosa mediterraneo, nasello, occhialone) http://www.fao.org/fileadmin/user_upload/faoweb/GFCM/News/Mid-term_strategy-e.pdf.

⁵³ Dichiarazione ministeriale sulla sostenibilità della pesca nel Mediterraneo, adottata il 30 marzo 2017 a La Valletta.

3.1. Pianificazione dello spazio marittimo/gestione integrata delle zone costiere compresa l'interazione terra-mare

La seguente tabella fornisce una panoramica delle azioni individuate, un elenco non esaustivo di attori indicativi e dei risultati previsti, esempi di progetti/iniziative esistenti e le possibili fonti di finanziamento.

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
<p>Sviluppare dispositivi e approcci innovativi per limitare l'erosione costiera e l'inquinamento</p> <p>Migliorare la conoscenza sul nesso terra-mare e sviluppare misure e soluzioni ingegneristiche per la costa ecologiche per raggiungere un buono stato ecologico</p> <p>Utilizzare strumenti decisionali integrati per individuare siti appropriati per gli impianti offshore che soddisfano le esigenze in termini di energia e ambiente.</p>	Soggetti interessati pubblici e privati	Sviluppare congiuntamente nuovi strumenti per affrontare l'erosione costiera, raggiungere un buono stato ecologico e promuovere operazioni offshore sostenibili	BLUEMED SRIA	Orizzonte 2020 dell'UE Programmi di cooperazione territoriale europea, FESR, ENI
Promuovere il coordinamento tra MSP e GIZC	Soggetti interessati costieri e marittimi, autorità nazionali e locali (inclusi i servizi idrografici e oceanografici), istituti di ricerca e reti	Attuare la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere coordinandole adeguatamente a livello transfrontaliero e transnazionale	SIMWESTMED in Francia, Italia, Spagna e Malta. Accordo RAMOGE e PELAGOS. Progetto pilota di MSP per l'isola di Gerba. Progetti GIZC (PAP-RAC) POSEUR ⁵⁴	Bando MSP del FEAMP, FESR, fondi nazionali
Garantire la sostenibilità a lungo termine del turismo costiero e un'adeguata pianificazione	Enti pubblici	Affrontare minacce quali il cambiamento climatico, le specie	Programmi Interreg MED, programmi operativi regionali (fondi SIE)	Programmi di cooperazione territoriale

⁵⁴ Programma operativo sulla sostenibilità e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/portugal/2014pt16cfop001

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
		esotiche e la proliferazione delle meduse, la dinamica demografica e l'urbanizzazione.		europea, FESR, ENI

3.2. Conoscenza marittima e marina (carenze di dati, analisi e condivisione dei dati)

La seguente tabella fornisce una panoramica delle azioni individuate, un elenco non esaustivo di attori indicativi e dei risultati previsti, esempi di progetti/iniziative esistenti e le possibili fonti di finanziamento.

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
Migliorare l'accesso all'informazione scientifica, gli ambienti di ricerca virtuali e i risultati sulla conoscenza dell'ambiente marino	Istituti di ricerca ed enti pubblici	Sviluppare le infrastrutture tecnologiche sulla conoscenza dell'ambiente marino, in particolare con riferimento al potenziale delle sue risorse naturali e la loro vulnerabilità agli effetti dei cambiamenti climatici e dei fenomeni estremi	Progetto LIFEWATCH	LIFE, FEAMP
Estendere la portata geografica e tematica delle banche dati esistenti	Istituti di ricerca, enti pubblici, imprese, istituti di statistica, segretariato UpM, EMODNET	Estendere la copertura della rete EMODNET a tutto il Mediterraneo occidentale. Attuare il piano integrato di monitoraggio per il fondale marino del Mediterraneo, la	VKC, EMODNET, modello REDIAM sviluppato dalla Regione Andalusia e altri. Sistema di osservazione del Mediterraneo	FEAMP, Orizzonte 2020 dell'UE, fondi nazionali.

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
		<p>colonna d'acqua e l'attività umana sulla base dei risultati delle prove di stress. Aprire il centro virtuale di conoscenze nella regione del Mediterraneo occidentale, anche attraverso centri nazionali e includendo dati satellitari nelle statistiche del turismo. Affrontare il tema delle carenze e dell'accesso ai dati per le imprese e la società civile.</p>		
<p>Sviluppare metodologie e strumenti comuni (sensori innovativi per valutare gli impatti delle attività umane)</p> <p>Sviluppare veicoli autonomi senza equipaggio e le relative infrastrutture sottomarine.</p>	<p>Soggetti interessati pubblici e privati</p>	<p>Contribuire ad attuare la convenzione di Barcellona e la direttiva quadro sulla strategia marina (MSFD) nelle acque comuni. Migliorare il coordinamento e la cooperazione tra i paesi del Mediterraneo occidentale per raggiungere il buono stato ecologico. Aiutare la protezione civile durante gli interventi di risposta alle calamità, sostenere le</p>	<p>BLUEMED SRIA</p> <p>IMO-MRCC Marocco-Rabat</p> <p>Progetto ECAP</p>	<p>Orizzonte 2020 dell'UE</p> <p>FEAMP (MSFD), FESR, fondi nazionali</p>

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
		attività economiche offshore.		
Assistenza tecnica e sviluppo delle capacità per gli affari marittimi, compresa la creazione di un gruppo di lavoro per lo sviluppo di sistemi di ispezione congiunta (Mediterraneo occidentale)	Autorità competenti dei paesi interessati	Aumentare la capacità amministrativa di gestire gli affari marittimi. Garantire il coordinamento intra-nazionale e transettoriale adeguato	Strutture PIM-MED 2012-2014 e 2015.	Struttura PIM/BE MED 2016-2018 (ENI)
Mantenere aggiornati i dati e le informazioni sui fenomeni di erosione e i rischi costieri armonizzando ed ampliando i sistemi di monitoraggio costieri per le attività di R&I a livello di bacino.	Soggetti interessati pubblici e privati	Sviluppare congiuntamente strategie e strumenti forti e condivisi per agevolare l'adattamento ai cambiamenti climatici nella regione.	BLUEMED SRIA Carta di Bologna	FESR, ENI, fondi nazionali, Fondo verde per il clima

3.3. Biodiversità e conservazione degli habitat marini

La seguente tabella fornisce una panoramica delle azioni individuate, un elenco non esaustivo di attori indicativi e dei risultati previsti, esempi di progetti/iniziative esistenti e le possibili fonti di finanziamento.

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
Migliorare la gestione delle acque di zavorra	Autorità nazionali e locali competenti, armatori.	Armonizzare le norme sulla gestione delle acque di zavorra e far rispettare la strategia mediterranea sulla gestione delle acque di zavorra delle navi ⁵⁵ .	Progetto Balmas (programma IPA Adriatico CBC) e BALMED (LIFE - programma per l'ambiente), ivi compreso un Osservatorio del	Programmi di cooperazione territoriale europea, ENI, FESR, LIFE

⁵⁵ <http://www.rempec.org/rempecnews.asp?NewsID=210>

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
		Sviluppare metodi di trattamento innovativi per la gestione delle acque di zavorra. Aumentare il trasferimento di conoscenze e la capacità.	Mediterraneo sulla gestione delle acque di zavorra delle navi e una strategia regionale per la gestione del rischio legato alle specie esotiche invasive.	
Valutazione dei contributi derivanti dalle pressioni antropiche e di quelle esercitate sull'atmosfera, sulla terra e sul mare e dai rischi e gli impatti sugli ecosistemi marini e costieri nonché sulla salute e il benessere dell'uomo Individuare e affrontare gli effetti delle specie invasive/esotiche, comprese le rotte di invasioni, le condizioni ambientali favorevoli per le invasioni, la struttura e il funzionamento degli ecosistemi marini e lo sviluppo di nuovi prodotti	Soggetti interessati pubblici e privati	Promuovere lo sfruttamento sostenibile basato sulla scienza e la protezione degli ecosistemi locali e del patrimonio naturale	BLUEMED SRIA Progetto Amalia UNEP-MAP (progetto IAS)	Orizzonte 2020 dell'UE, FEAMP, bando Blu Labs, FESR, fondi nazionali
Combattere i rifiuti marini	Soggetti interessati pubblici e privati	Migliorare la disponibilità dei dati sui rifiuti marini. Migliorare la capacità di raccolta dei rifiuti marini. Ridurre la presenza di rifiuti marini sulle spiagge.	Progetto di disinquinamento del Mediterraneo di Orizzonte 2020 Progetto "Plastic Buster" Progetto "Litter drone"	LIFE, FEAMP
Monitoraggio dell'inquinamento acustico e azioni di mitigazione	Istituti di ricerca, enti pubblici	Proteggere i cetacei e attuare il descrittore 11 della MSFD.	Progetti UNEP-MAP	LIFE
Campagne di sensibilizzazione sull'ambiente marino e la biodiversità	società civile ed enti pubblici	Creare una cultura dell'ambiente marino e di protezione della biodiversità.	CGPM, UNEP-MAP, POSEUR	LIFE, programmi di cooperazione territoriale europea, FESR, ENI

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
Sostegno per la creazione e la gestione delle zone marine protette	Enti pubblici, autorità di gestione delle ZMP, pescatori, società civile, imprese, istituti di ricerca e di formazione	Disporre di una politica comune integrata per la gestione delle ZMP e creare politiche marine per la cintura blu. Creare un osservatorio degli ecosistemi marini nel Mediterraneo. Affrontare la proliferazione di specie esotiche. Valutare l'impatto degli attrezzi da pesca utilizzati dalla flotta artigianale sugli habitat marini	MEDPAN, UNEP/MAP (compreso SPA/RAC), CGPM	LIFE, programmi di cooperazione territoriale europea, FESR, ENI
Promuovere il volontariato ambientale nel Mediterraneo occidentale	Soggetti interessati in materia ambientale		Fundación MIGRES	LIFE, programmi di cooperazione territoriale europea, FESR, ENI

3.4. Sviluppo sostenibile della pesca e delle comunità costiere

Sviluppo sostenibile della pesca e delle comunità costiere

La seguente tabella fornisce una panoramica delle azioni individuate, un elenco non esaustivo di attori indicativi e dei risultati previsti, esempi di progetti/iniziative esistenti e le possibili fonti di finanziamento.

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
Pesca sostenibile su piccola scala	Associazioni di pescatori, enti pubblici e organizzazioni internazionali	Progettare e attuare piani e misure per la pesca sostenibile su piccola scala (dimensioni delle navi, attrezzi, zone protette, chiusura della stagione della pesca per cause biologiche)	La conoscenza scientifica sullo stato delle risorse dovrebbe costituire il punto di partenza per la progettazione e l'attuazione di ogni azione. CGPM, UNEP-MAP	ENI, FEAMP, FAO - CGPM
La cooperazione tra i pescatori sulla gestione sostenibile della pesca	Associazioni di pescatori, enti pubblici	Creare gruppi tecnici locali incaricati di analizzare il contesto e di definire misure e tecniche condivise. Definire le migliori pratiche per migliorare la qualità della vita per le comunità di pescatori e per la commercializzazione dei prodotti della pesca.	Progetti FLAG COPEMED (progetto regionale della FAO) CGPM	FEAMP, FAO - CGPM

Azioni	Attori indicativi	Risultati previsti	Progetti/iniziative di base	Finanziamenti
Sviluppo di capacità di gestione della pesca	CGPM, Commissione europea, CSTEP, amministrazioni nazionali, istituti di ricerca e università	<p>garantire che i principali stock⁵⁶ del Mediterraneo siano oggetto di un'adeguata raccolta dei dati e di valutazioni scientifiche periodiche e che vengano gestiti mediante piani di pesca pluriennali.</p> <p>Fare in modo che tutti gli Stati dispongano di un quadro giuridico adeguato per far fronte alle loro responsabilità in materia di controllo e di ispezione della pesca in qualità di Stati di bandiera, Stati costieri e Stati di approdo.</p>	Iniziativa a favore della crescita blu	FEAMP, FAO-GFCM
Creare valore aggiunto per i prodotti della pesca marittima;	Industrie della pesca e istituti di ricerca, ONG e enti pubblici (pesca)	Fornire le conoscenze e i mezzi per creare un valore aggiunto dei prodotti della pesca nei paesi. Scambio di conoscenze.	Iniziativa della FAO a favore della crescita blu, che collega ricerca e governance. CGPM	FEAMP, FAO

⁵⁶ Secondo la strategia a medio termine (2017-2020) della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo, nel Mediterraneo occidentale e centrale esistono cinque stock fondamentali per la sostenibilità della pesca nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero (22-23 settembre 2016).

4. Monitoraggio, rendicontazione e valutazione

È chiaro che i risultati effettivi dell'iniziativa si baseranno in ultima analisi sulla stabilità geopolitica dell'intero bacino, sui flussi migratori e sulla capacità delle parti di mitigare la crisi dei rifugiati e di adattarsi ai cambiamenti climatici. Tuttavia, anche gli indicatori provvisori sono in grado di fornire una fotografia dei cambiamenti conseguiti, facilitare la comprensione sia dei problemi in sospeso sia delle necessarie risposte nonché di contribuire a valutare le ripercussioni, se del caso, delle azioni e dei progetti realizzati per ciascun obiettivo.

Gli obiettivi (o indicatori di risultato) scelti riguardano il più possibile risultati concreti con un impatto sul bacino marino o a livello transnazionale. A volte, tuttavia, i risultati sono meno quantificabili: per esempio, il coordinamento delle politiche attraverso le frontiere nazionali, la creazione di reti, una maggiore consapevolezza tra i decisori degli effetti reciproci delle decisioni nazionali, una maggiore responsabilità per i problemi comuni, o un più forte impegno delle autorità locali, delle piccole e medie imprese e della società civile. Di conseguenza, gli obiettivi non saranno sempre variabili quantitative, ma anche, a seconda del contesto, qualitative.

Le scadenze o i termini sono spesso proposti per dare un senso di direzione alle azioni e ai progetti. Tuttavia, nella migliore delle ipotesi, possono essere stime approssimative soggette a revisione periodica del quadro d'azione.

Mentre il piano d'azione dovrebbe rimanere relativamente stabile per un certo periodo di tempo, lungo il percorso potrebbero emergere nuove problematiche e le priorità potrebbero cambiare e dunque richiedere l'aggiornamento o sostituzione di azioni e obiettivi rilevanti. In altre parole, il piano d'azione sarà come un "tavolo con le ruote". Per lo stesso motivo, nell'attuazione di ciascun progetto, deve essere previsto un ragionevole periodo "cuscinetto", a patto che gli impatti possano essere misurabili solo a medio e lungo termine.

Il meccanismo di assistenza per il Mediterraneo occidentale avrà il compito di monitoraggio e riferire su progetti, risorse mobilitate e progressi realizzati. Tutte le parti interessate (UE, UpM, amministrazioni nazionali e regionali, organizzazioni regionali internazionali, istituti finanziarie internazionali e agenzie interessate) collaboreranno con il meccanismo di assistenza per fornire le informazioni necessarie.

Le attività di valutazione saranno definite e pianificate dalla Task Force per il Mediterraneo occidentale.

5. Consultazione delle parti interessate

Nella redazione del presente quadro d'azione, la Commissione europea si è prefissa di coinvolgere fortemente tutti gli attori e le parti interessate pertinenti in modo da garantire che tutti i loro interessi e preoccupazioni fossero debitamente prese in considerazione e per fornire ogni possibile opportunità di coordinamento e cooperazione. Gli attori e le parti interessate sono stati coinvolti attraverso una serie di iniziative di comunicazione descritte di seguito⁵⁷.

5.1. Sito web dedicato

A metà febbraio 2016 è stato pubblicato un sito web (<http://www.westmed-initiative.eu/>) per incoraggiare i soggetti interessati a impegnarsi e diffondere informazioni e relazioni. Ha dato all'iniziativa una immediata presenza e visibilità online. Il sito web ha creato la consapevolezza e sollevato l'interesse tra le parti interessate, che potrebbero accedere e scaricare le informazioni pertinenti e tenere il passo degli sviluppi.

5.2. Eventi di consultazione con le parti interessate pertinenti

Gruppi di discussione

I gruppi di discussione sono stati uno dei metodi principali per impegnarsi con le parti interessate in tutto il sottobacino durante la fase preparatoria del progetto. Gli obiettivi di questi eventi erano triplici:

- discussione e messa a punto delle conclusioni della relazione "Non-Paper based on the context analysis";
- sondare l'interesse e la disponibilità degli attori locali per sostenere un'iniziativa marittima per il Mediterraneo occidentale; e
- Suggerire possibili idee di cooperazione con un chiaro valore aggiunto per l'intera sottoregione, tra cui i paesi dell'UE e del vicinato.

Sono stati organizzati quattro gruppi di discussione in luoghi diversi e da diversi partner in tutto il sottobacino⁵⁸. Hanno coinvolto 74 partecipanti in rappresentanza di 61 organizzazioni e a copertura della maggior parte dei paesi interessati⁵⁹. Sono state rappresentate istituzioni internazionali, programmi di cooperazione transnazionale, associazioni di imprese, centri di ricerca e innovazione, università nonché autorità e agenzie europee, nazionali e regionali. Ciò ha permesso alla Commissione di raccogliere una vasta gamma di opinioni, valutazioni e

⁵⁷ L'assistenza tecnica per questi compiti è stata fornita dall'EASME attraverso un contraente esterno (consorzio guidato da Ecorys Spagna, con Ecorys Bruxelles, Plan Bleu e Stratégies Mer et Littoral).

⁵⁸ Turismo costiero e marittimo sostenibile, compreso il turismo nautico e croceristico (corridoio nord-sud), Roma, 4 marzo 2016; innovazione marittima e marina, tra cui i settori e le biotecnologie emergenti, Marsiglia, 8 marzo 2016; le autostrade del mare per mari più sicuri e più puliti, ivi compresa la sorveglianza marittima integrata, Tunisi, 10 marzo 2016; governance e mezzi per una migliore attuazione a livello di bacino subregionale (Segretariato dell'Unione per il Mediterraneo, Dialogo 5 + 5 , Convenzione di Barcellona, CGPM, CRPM, MEDPAN, ecc.), Barcellona, 15 marzo il 2016.

⁵⁹ Sono stati invitati anche i rappresentanti di Algeria e Libia, ma non hanno potuto partecipare al Collaborative Lab di Tunisi. In questa fase iniziale non è stato possibile il coinvolgimento di un partecipante dalla Mauritania.

proposte nonché informazioni sui quadri e le iniziative pertinenti esistenti nella regione. I risultati di questa fase sono riassunti nella relazione "Risultati e raccomandazioni del coinvolgimento della parti interessate nella fase preparatoria".

Workshop

La discussione intergovernativa è stata effettuata attraverso quattro workshop con i 10 paesi, la Commissione europea e il Segretariato dell'Unione per il Mediterraneo. Ai workshop hanno partecipato anche UNEP-MAP, CGPM, le autorità di gestione dei programmi MED e ENI-CBC-MED, più - in una fase successiva - CRPM e INTERACT.

I primi tre workshop si sono tenuti il 21 marzo, il 29 settembre e il 1° dicembre 2016 a Bruxelles e sono stati incentrati principalmente sul processo di definizione dell'iniziativa, che stabilisce i suoi principali obiettivi, finalità e priorità e individua le possibili azioni. Il presente lavoro si è basato sulla relazione sui "Risultati e raccomandazioni del coinvolgimento delle parti interessate nella fase preparatoria", sulla relazione relativa alla "Valutazione della fattibilità e del valore aggiunto a sostegno di una possibile iniziativa sostenibile per l'economia blu destinata al Mediterraneo occidentale" e su un elenco preliminare di azioni individuate e proposte dai paesi. Il quadro d'azione è stato costruito su tali contributi.

Un quarto workshop si è svolto il 1° febbraio 2017, a Barcellona per discutere la gestione dell'iniziativa. I suoi principali risultati sono riassunti nel capitolo 5 della comunicazione "Governance e attuazione".

Conferenza delle parti interessate

Questa conferenza è stato un altro elemento portante del dialogo tra la Commissione europea, il Segretariato dell'Unione per il Mediterraneo, i paesi e i principali attori locali e internazionali. È stato un modo per presentare, discutere e finalizzare le caratteristiche principali dell'iniziativa e del suo quadro d'azione. Circa 200 partecipanti provenienti da tutti i paesi interessati si sono riuniti a Barcellona il 2 febbraio 2017.

In aggiunta alla già esistente "Analisi non cartacea basata sul contesto", sono state pubblicate dopo la conferenza diverse relazioni:

- la relazione sui "Risultati e raccomandazioni del coinvolgimento della parti interessate nella fase preparatoria";
- la "Valutazione della fattibilità e del valore aggiunto a sostegno di una possibile iniziativa sostenibile per l'economia blu destinata al Mediterraneo occidentale";
- una relazione supplementare sui "Risultati della consultazione delle parti interessate".

Tutte queste relazioni sono disponibili sul sito Internet dell'Iniziativa:

<http://www.westmed-initiative.eu/downloads/>

Altri eventi

Med Lab Group del programma INTERACT: consultazione dei programmi dell'iniziativa WestMED

Il 7 febbraio 2017 è stato organizzato a Valencia, in Spagna, un incontro per informare i programmi di cooperazione territoriale europea e i programmi ENI di cooperazione transfrontaliera sulle azioni previste dall'iniziativa e dal suo quadro d'azione, nonché sui risultati e le raccomandazioni della conferenza delle parti interessate.

L'incontro ha identificato le principali aree di interesse comune e ha permesso di verificare l'allineamento dei fondi tra le azioni proposte e i programmi di cooperazione pertinenti.

Commissione Intermediterranea della Confederazione delle regioni periferiche e marittime

Il 1° febbraio 2017 si è tenuta a Barcellona un'assemblea della Commissione Intermediterranea della Confederazione delle regioni periferiche e marittime per discutere le priorità per la regione del Mediterraneo occidentale e sostenere specifiche raccomandazioni, che sono state condivise in occasione della conferenza delle parti interessate, il 2 febbraio 2017. Le proposte e raccomandazioni sono stati incluse nel quadro d'azione ove pertinenti.

5.3. Altri strumenti di consultazione: social media e newsletter

I social media sono stati utilizzati al fine di richiamare l'attenzione sull'iniziativa e i suoi obiettivi. L'account dedicato di Twitter (@WestMedStrat), lanciato a febbraio 2016, è stato regolarmente alimentato con contenuti, e sono stati seguiti altri canali di altre istituzioni e organizzazioni considerati influenti.

Sono state pubblicate sul sito web sei note informative che riassumono lo stato d'avanzamento e gli orientamenti della conferenza delle parti interessate e utilizzate per animare discussioni virtuali su Twitter in vista dei dibattiti a Barcellona del 2 febbraio al 2017.

Infine, sono state pubblicate sei newsletter per informare la comunità dei soggetti interessati sulle diverse fasi di sviluppo dell'iniziativa.